Anno XIV. TORINO, Martedì 24 Agosto 1880 Num. 235.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5 — in Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 — pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 22 Sem. 12 Trim. 6 50 Mese 2 25
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale · 18 9 4 50 1 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano · 3 [illegible]
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . 37 20 10 — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consolidati in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 15 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare e di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

TORINO, 24 AGOSTO 1880.

ITALIA

Case nere.

L'opinione pubblica e le Case di pena.

Nell'opinione pubblica si ha un concetto delle Case di pena del tutto, o quasi, sbagliato. Per l'opinione pubblica, gli Stabilimenti penali al giorno d'oggi sono comode e pulite dimore, i detenuti sono persone disciplinate, incivilite, i direttori sono tanti rigeneratori dell'umanità. Infiniti personaggi visitano di tanto in tanto i luoghi di pena, ammirando la nettezza, l'ordine che brilla dappertutto, e scrivendo poi su opuscoli o su giornali, fanno le più alte meraviglie per la bontà dei viveri, per la pulizia del vestiario, per le cortesie dei guardiani, per la cura che il personale di custodia, e segnatamente il direttore, si prende dei detenuti...

E pure chi vuole esaminare attentamente, severamente le cose, sa quanto si abbia a detrarre a questi facili entusiasmi; sa quanto di vero ci sia sotto quell'apparenza di ottimismo che si appalesa per lo appunto negli Stabilimenti di pena.

Le visite di personaggi autorevoli, l'arrivo degli ispettori sono ordinariamente annunziati alcuni giorni prima. È allora un lavorio infinito per far subire alla Casa di pena una trasformazione completa: le vestimenta sudicie e logore vengono mutate, il vitto aumentato e migliorato; si toglie qualche detenuto dalle celle di punizione per far vedere che tutto cammina a dovere; si puliscono le celle, si cambiano le coperte dei letti, si rinnova la paglia... E quando l'ispettore o il personaggio arriva, rimane stupito davanti a tanto ordine, a tanta pulizia, assaggia i viveri, il pane, e trovatili gustosi, si rivolge tutto contento verso il direttore che gli è a lato, e gli esprime la sua piena soddisfazione, promettendo di tenerne prontamente informato il Ministero. E difatti poi nella relazione fioccano gli elogi al capo dello Stabilimento; ed alla relazione farà seguito una promozione od una decorazione per il fortunatissimo direttore.

⁂

Il Bagno dell'isola di N..., parecchi anni or sono, era in uno stato deplorevolissimo. Mandatovi il direttore C..., questi, visto che i terreni dell'isola si sarebbero prestati ad ogni genere di produzione, si diè a tutt'uomo ad attivarne la coltivazione. Vi piantò un vasto campo di olivi, vi aumentò la seminagione dei grani, vi coltivò pascoli per animali bovini e suini, vi fondò una conigliera che in poco tempo divenne una delle prime d'Italia. Il Ministero, vedendo quella trasformazione, se ne rallegrava e l'appoggiava in ogni cosa; ma poco dopo gli giunsero molte denunzie dei forzati, che si lagnavano di non ricevere la retribuzione loro dovuta per i lavori, e di essere maltrattati se ne movevano parola. Il Ministero da prima non se ne curò, ma poi, vedendo che le denunzie si succedevano con frequenza, allegando fatti gravissimi, vi delegò ad ispezionare il vero stato delle cose uno dei soliti ispettori, che, giunto nell'isola, e vedendola trasformata quasi in un Eden, non volle nemmeno ascoltare i forzati, e fece al suo ritorno in Roma le grandi meraviglie di quel Bagno, dicendo essere opera di maligni le denunzie, avere lui esaminati i registri, la contabilità, i viveri, interrogati i forzati, ed avere trovato tutto quanto in perfetta regola.

Allora cominciò pei C... una serie di onori: venne decantato dai giornali i più autorevoli, e fatto segno a speciali attenzioni. La conigliera gli fruttò una medaglia d'oro, come pure l'allevamento e i latticini degli animali bovini. Erasi insomma circondato da un'aureola di gloria, quando l'edificio elevato con tanta cura ed inarrivabile ipocrisia gli cominciò a crollare.

Una denunzia giunse al Ministero dell'interno, allegando fatti e prove incontestabili; uno dei più integri ispettori fu delegato con estesi poteri a verificare lo stato delle cose, e dopo una minutissima verifica, fu constatato che il C... commetteva irregolarità gravissime nella contabilità, prepotenze e mali trattamenti verso i detenuti, e riceveva sovvenzioni dalla Casa di appalto. Per cui, sottoposto a un Consiglio di disciplina, fu destituito dall'impiego.

⁂

E anche la stampa quante volte si inganna od è ingannata sull'andamento delle Case di pena! La signora Jessie White Mario visitava in uno di questi ultimi anni il carcere di S. Francesco nella città di Napoli; dopo di avere ammirato per lo Stabilimento l'ordine, la nettezza, la buona qualità dei viveri, ella stava per uscire, quando intese alcune grida. L'esimia scrittrice si rivolse al direttore per conoscerne la causa, e volle, malgrado una leggera resistenza opposta da lui, ritornare sui suoi passi. Giunti al camerino donde erano partite le grida, vi trovò un detenuto fra quattro o cinque guardie; la signora gli domandò il perchè delle sue grida, ma il detenuto non rispondeva che con frasi inconcludenti, di modo che fu impossibile strappargli di bocca una risposta positiva.

Ecco cosa era accaduto:

Il detenuto aveva avuto spessissimo a lagnarsi dei maltrattamenti delle guardie, e, non trovando nel direttore una persona disposta ad ascoltare le sue ragioni, aveva tentato di far pervenire di nascosto una lettera al procuratore del Re; ma questo tentativo gli fallì. Qualche giorno dopo si seppe nel carcere che una signora sarebbe venuta a visitarlo, e il detenuto minacciò le guardie di ricorrere a lei per ottenere che le sue lagnanze avessero ascolto; perciò quando la signora Mario si recò a visitare il carcere, due guardie gli si posero ai lati minacciandolo di grave pena se avesse osato di farlo. Ciò infatti intimidì talmente il detenuto che quando la signora Mario entrò nella sua cella egli non osò profferire parola. Quando la signora fu uscita, le due guardie credettero finito il cómpito loro e si allontanarono; il detenuto, che non aspettava altro, appena furono partite si diè ad urlare a tutta forza: ma le due guardie, con altre di rinforzo, gli furono sopra e gli impedirono assolutamente di esporre le cose quando la signora Mario ritornò nella sua cella.

Il detenuto ebbe poi a pagare amaramente il suo fallo. E intanto la signora Mario, in un autorevole giornale, si diffondeva ad encomiare il miglioramento morale degli impiegati, e la buona armonia fra i detenuti e il Corpo di custodia!

⁂

Ma perchè nessuno è atto a sollevare il velo che ricopre la vera vita dei luoghi di pena? Perchè ognuno si crede sciolto da un obbligo impostosi od impostogli, dando appena uno sguardo superficiale a ciò che egli dovrebbe indagare a fondo?

Si vadano a visitare gli Stabilimenti di pena, ma vi si vada all'improvviso senza dar tempo a chi vi ha interesse di mascherare la verità; e allora si assaggino i viveri dei detenuti, allora si esaminino le loro celle, si sollevino le coltri dei loro letti, si osservino le loro vestimenta, si interroghi il detenuto da solo a solo sul vero stato delle cose, e allora si vedrà dove vanno a finire i tanti facili entusiasmi, la tanto decantata pulizia, disciplinatezza e salubrità dello Stabilimento!

IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI
nel 1° semestre 1880.

Dalla Direzione generale delle gabelle è stata pubblicata la statistica del commercio speciale di importazione e di esportazione nel 1° semestre del 1880.

Noi desumiamo da quella il riassunto dei valori importati ed esportati per categorie:

Importazione	1880	1879
	Lire	Lire
I. — Spiriti, bevande ed olii	20,834,413	34,248,603
II. — Generi coloniali, droghe e tabacchi	43,938,173	40,890,275
III. — Prodotti chimici, generi medicinali, resine e profumerie	16,408,519	12,660,768
IV. — Colori e generi per tinta e per concia	10,081,366	11,312,863
V. — Canapa, lino, iuta ed altri vegetali filamentosi, escluso il cotone	15,381,310	11,890,240
VI. — Cotone	83,253,950	78,302,185
VII. — Lana, crino e peli	41,812,180	41,282,340
VIII. — Seta	54,130,093	61,673,300
IX. — Legno e paglia	21,066,661	13,908,141
X. — Carta e libri	3,882,969	3,861,417
XI. — Pelli	19,414,230	22,913,070
XII. — Minerali, metalli e loro lavori	63,083,271	52,309,080
XIII. — Pietre, terre, vasellami, vetri e cristalli	36,415,676	35,634,398
XIV. — Cereali, farine, paste e prodotti vegetali non compresi in altre categ.	144,910,140	98,651,820
XV. — Animali, prodotti e spoglie di animali non compresi in altre cat.	41,884,773	33,433,981
XVI. — Oggetti diversi	11,663,400	12,349,918
Totale	629,434,530	606,331,935

Differenza in più nel 1880 L. 22,990,595.

Esportazione	1880	1879
	Lire	Lire
I. — Spiriti, bevande ed olii	83,721,015	112,870,763
II. — Generi coloniali, droghe e tabacchi	1,330,833	4,374,180
III. — Prodotti chimici, generi medicinali, resine e profumerie	27,006,010	19,134,142
IV. — Colori e generi per tinta e per concia	6,280,107	6,607,373
V. — Canapa, lino, iuta ed altri vegetali filamentosi, escluso il cotone	40,746,961	29,875,270
VI. — Cotone	19,637,150	3,374,770
VII. — Lana, crino e peli	7,313,210	5,526,130
VIII. — Seta	158,606,720	137,968,440
IX. — Legno e paglia	24,470,893	23,214,213
X. — Carta e libri	6,837,000	11,028,190
XI. — Pelli	16,335,110	10,185,314
XII. — Minerali, metalli e loro lavori	13,882,088	26,732,373
XIII. — Pietre, terre, vasellami, vetri e cristalli	35,174,736	35,000,210
XIV. — Cereali, farine, paste e prodotti vegetali non compresi in altre categ.	11,767,900	15,909,308
XV. — Animali, prodotti e spoglie di animali non compresi in altre categ.	68,807,453	67,011,184
XVI. — Oggetti diversi	3,383,323	5,033,001
Totale	397,320,983	377,319,530

Differenza in più nel 1880 L. 20,001,453.

Confrontando il totale delle importazioni con quello delle esportazioni si deduce che le prime superano le seconde per L. 32,133,553.

Entrate doganali.

Le entrate doganali dal 1° gennaio al 30 giugno 1880 diedero i seguenti risultati:

Dazi d'importazione	L.	44,012,107 39
Dazi d'esportazione	»	3,393,321 18
Sopratasse di fabbricazione e di macinazione	»	1,037,410 68
Diritti di bollo	»	534,450 45
Proventi diversi	»	703,830 70
Totale	L.	51,675,409 42
Diritti marittimi	»	1,043,207 05
Totale del capitolo	L.	53,588,604 47

Nel primo semestre 1879 esse avevano fruttato allo Stato L. 79,874,110 87.

Dazi d'importazione	L.	61,387,510 44
Dazi d'esportazione	»	2,185,320 70
Sopratasse di fabbricazione e di macinazione	»	12,094,031 18
Diritti di bollo	»	575,000 75
Proventi diversi	»	543,456 97
Diritti marittimi	»	1,088,259 03

Si ha quindi una differenza in meno nel 1880 di L. 26,418,446 60.

DISCORSO DI BACCARINI.

In un banchetto offertogli dagli elettori politici di Ravenna, il ministro Baccarini ha pronunziato il seguente discorso:

« Egregi amici,

« Il carissimo amico Guaccimanni vi ha invitati a salutare in me l'amico del popolo.

« È la cosa più naturale che uno sia amico della propria famiglia. Nacqui e vissi in mezzo a questo popolo e sarò lieto di morire ravvolto fra le pieghe della sua bandiera. Sì, sarò l'amico del popolo dovunque possa essere balestrato dalla fortuna. (*Applausi*)

« Confusamente agli amici mi trovo davanti agli elettori. Quindi ciascuno può essere tratto a chiedermi un esame di coscienza.

« La mia coscienza, o signori, è *sotto l'usbergo del sentirsi pura.* (*Applausi*) Essa non ha ancora imparato a tremare e non sa adattarsi neppure davanti a voi che siete i miei giudici naturali. (*Applausi*) Io mi dispenserò di enumerarvi per dettagli l'opera mia. Posso compendiarla in due parole. Vi dirò altra volta che rinvenni l'amministrazione nostra assimilabile al Laocoonte della favola ravvolto in mille spire. Ed io ho cercato di spezzare alcune almeno delle spire del fiero serpente; ed ho infatti presentato quelle qualunque modificazioni che valgano a rendere più semplice e spedita l'amministrazione che ho l'onore di dirigere: spero che la Camera avrà il campo d'occuparsene.

« Io credo che il problema più interessante sia il risorgimento economico del nostro paese, ed ha con esso la principale delle attinenze il Ministero dei lavori pubblici. Ed io mi vanto di avere fatto con tutta audacia percorso il campo dell'intera legislazione dei lavori pubblici propriamente detti. Nel periodo di tempo che siedo in questa amministrazione, mi compiaccio di aver fatto votare per 1500 milioni di lavori, e se il Parlamento vorrà e potrà occuparsene, ho già presentati progetti di legge per altri 500 milioni di lavoro, questo sostentamento del popolo al quale rivolgerò mai sempre le mie precipue cure. Ho percorso quasi intero il campo della legislazione dei lavori pubblici, tantochè sto per dire ch'è già per me titolo di gloria poterlo lasciar facile e quasi libero ad ogni mio successore. Non dico con ciò che tutto il ciclo, che vi si attiene, sia stato percorso. Altro ancora ci resta a fare. Accennerò ad esempio la legislazione postale, la telegrafica e telefonica, e quella della navigazione marittima, che non è altro se non la continuazione della viabilità continentale.

« Di tutta questa materia ho già studiato e tentati i progetti, che mi auguro di poter presentare quanto prima all'approvazione della Camera appena se ne presenti l'opportunità in riguardo ai molti altri che le stanno davanti.

« Altro grande problema è quello dell'esercizio ferroviario. Esso è il più interessante sotto certi aspetti che sia ancora nella materia di mia amministrazione. In esso io m'addentrerò secondo le mie forze finchè avrò l'onore di sedere al posto che ora occupo.

« Ma lasciando del tutto in disparte quello che possa riguardare la mia meschina opera personale, credo vi sarà più caro che io vi dica alcune parole delle cose di quel partito che in luogo di chiamare dei progressisti chiamerò del progresso, sicuro così di meglio soddisfare senza distinzioni le varie gradazioni delle idee liberali.

« Sono ormai cinque anni da che la bilancia della *Destra* traboccò, tratta inesorabilmente dal peso degli errori accumulati in sedici anni di governo. Qual era il compito della *Sinistra*? Magro conforto fare l'elenco degli errori altrui. Di questi bisogna certamente tener calcolo, ma per non ripeterli; memori che non occorrono nemmeno sedici anni per far cadere un partito. La *Sinistra* ne ha certo commessi, perchè per legge naturale chi fa, falla; il che vale tanto per la *Destra* che per la *Sinistra*. È mia opinione che questa abbia fatto molto di bene, piuttosto credo non abbia saputo farlo valere abbastanza. Abbiamo troppo vacillato, troppo esitato. Porterò ad esempio la tassa del macinato. Se nel 1876 o 1877 questa tassa fosse stata abolita, la *Sinistra* ne sarebbe anche politicamente avvantaggiata d'assai, certo assai maggiormente di quel che sia accaduto dopo tanto ritardo.

« Questa è una delle maggiori accuse che formulano, non dirò gli oppositori di *Destra* che da tutto hanno diritto di trarre partito, ma altresì non pochi degli stessi amici politici. Questi di più aggiungono avere la *Sinistra* fatto poco e troppo poco cogli uomini suoi. Io non negherò certamente che qualche cosa vi sia di vero in questi appunti, perchè voi sapete che l'arte dell'infingersi non fa fortuna fra noi.

« Anzi, poichè ci siamo, è meglio ch'io vi dica tutto intiero il pensier mio.

« Il Governo, come tale, deve astrarre dai partiti. Esso tiene in cuore gli interessi di tutta la Nazione, e perciò deve amministrare al di sopra ed all'infuori da ogni partigiano concetto. Nessuno deduca da ciò ch'io sia uomo neutro, tutt'altro, miei cari amici; e voi sapete meglio di tutti che io sono quel che fui sempre. L'esplicazione di partito al Governo è questa, secondo me, che i suoi rappresentanti o ministri che vogliate chiamarli, debbano saper fare opere tanto eccellenti da illustrare veramente la parte politica che li sorregge.

« In questo modo soltanto s'acquista e si accresce la benevolenza e la stima del Paese verso i partiti che sono al Governo.

« Se la *Sinistra* non giunse ancora a tanto, come molti l'accusano, per effetto certamente dei suoi pigri andamenti, di chi la colpa? Lo sanno tutti, miei cari amici, la colpa è di colei che l'Ariosto descrisse star di casa nei conventi, ma che, se vivesse a' giorni nostri, avrebbe incontrata nei corridoi dei Parlamenti. Parlo della discordia, e mi affretto a soggiungere che nulla è più lontano dal mio pensiero che il riferirmi ad alcuna persona, tanto più che le dissidenze che si lamentano nelle fasi successive alle fasi eroiche di un paese, io le reputo in gran parte una fatale necessità dei grandi rivolgimenti politici. Agli Alessandri di tutti i partiti succedono inevitabilmente e dovunque i generali che si bisticciano fra loro.

« Certi portati di straordinari avvenimenti sono per me così inesorabili da farmi pensare che i partiti storici, appunto perchè addivenuti tali, finiscono per famigliarizzarsi nella storia, se non si trasformano di mano in mano col trasformarsi delle cose intorno a loro. Ogni cosa ha il suo tempo, come ogni tempo ha i suoi uomini.

« Quindi per me cómpito dei principali uomini storici di qualsiasi partito si è quello di continuare a servire con esso e per esso il proprio paese non solo con opera diretta quando si trovano a capo del Governo, perchè tutti non possono trovarvisi contemporaneamente, ma eziandio col consiglio dato fermamente, amorosamente e lealmente sempre a quelli de' suoi che si trovano momentaneamente alla direzione della cosa pubblica. Non facendo che menar di piccone, si demolisce molto, ma anzichè preparare a se stessi una solida base, si rischia di scalzare completamente l'edificio del proprio partito; ed allora gl'imprecati Sansoni rimangono inesorabilmente schiacciati sotto le rovine, senza nemmeno il triste conforto di veder morire con essi tutti i filistei. (*Applausi*)

« Adunque, tornando alla *Sinistra*, perchè della *Destra* non importa a me di occuparmi, io credo innanzi tutto suprema necessità per essa che lo spirito di concordia ne ravvivi efficacemente e prontamente l'azione coi vecchi e coi nuovi elementi che la compongono; ma, se questa fosse una innamabile illusione, io sono dopo tutto un credente, ed ho fede, gran fede che molti saranno in essa coloro che prima e più degli uomini amano ed intendono di servire il Paese.

« Parlo così per convinzione profonda, non *per odio d'altrui, nè per disprezzo.* Pei miei pochi meriti io sono già salito anche troppo, e non aspiro alla eredità d'alcuno; quindi non gare, non rancori personali per conto mio, perchè me ne mancherebbe ogni causa. (*Applausi*)

« Ho accennato volutamente a concetti di trasformazioni, ma son certo che voi avete bene inteso che non alludo a quei volgari trapassi con armi e bagagli da uno ad altro partito, che annullano più che non elevino gli uomini politici. I principii fondamentali devono rimanere sempre immutabili, ma la parte contingente dei programmi politici deve di necessità trasformarsi per venire via via adattandosi alle mutate condizioni dei tempi. Questo è il mio concetto della trasformazioni nei partiti politici, concetto che io credo fecondo pel bene del Paese, come quello che apre, se non m'inganno, alla comune azione degli uomini di buona volontà in tutte le gradazioni del partito liberale.

« Ma egli è tempo ch'io finisca di tediarvi e concludo augurando al partito politico, nelle cui file ho l'onore di militare, al partito del progresso, che possa prontamente svolgere tutto intero quel razionale programma di lavoro del quale non deve il Paese avere invano aspettato il pieno beneficio; gli auguro all'uopo di adoperare meno il pennello e più lo scalpello; per lasciar traccia duratura bisogna incidere. (*Applausi*)

« E parmi l'impresa relativamente agevole finchè sorregge la benevolenza del Paese che non deve cimentarsi troppo cogli indugi perchè non degeneri in tolleranza, chè sarebbe il triste principio dell'avversione. E l'impresa è tanto più facilitata quando siede custode ed interprete sicuro e fedele delle nostre libere istituzioni colui, al quale nessuna parte potrà mai attribuire dell'insuccesso dei nostri uomini politici. Io sono fiero dappertutto, e molto più io sono *fra voi*, amici miei, oltre al tributargli la riverenza dovuta al capo dello Stato, di salutare in Umberto il più leale gentiluomo d'Italia. (*Applausi prolungati*)

« Animo e fiducia adunque e ci conforti l'idea che i tempi non retrocedono. Nei liberi paesi l'operosità feconda ha per fondamento la più larga tolleranza delle opinioni nella leale osservanza delle leggi. E noi rispettiamo e rispetteremo sempre anche la fede dei credenti nell'indomani, a condizione che si rispetti la fede dei credenti nell'oggi. Una sola è la fede che non siamo tenuti a rispettare, ed è quella dei credenti nella ristaurazione di un odioso passato, perchè quella cozza col [illegible] della patria. » (*Applausi*)

COSE ITALIANE
giudicate dal *Times*.

Il magno foglio della *City*, il quale non suole usar troppo tenero per l'Italia, ci giunge con un articolo sulle cose di casa nostra, fatto con maestria e con brio, ma, quel che è più, con benevolenza.

La splendidezza della stagione che ha dato luogo a raccolti eccellenti in ogni prodotto agricolo dall'un capo all'altro della penisola, dà motivo al brillante articolista di esclamare: *annus mirabilis!* e di soggiungere con finissima ironia all'indirizzo dell'ultramontanismo:

« Questo invidiabile stato di cose nella ricchezza agricola confonderà non poco coloro che gracchiano di continuo sul « dito di Dio » per ogni inondazione, terremoto, tempesta ed altri simili castighi toccati all'Italia per la sua grave colpa della deposizione del Papa-re.

« Ma intanto, soggiunge il *Times*, siano le cose come si vogliono, il fatto è che un buon raccolto viene assai opportuno ed efficace per sollevare il paese dalla miseria, e per permettere al popolo di sopportare un cumulo di tasse che non ha l'eguale in alcuna parte del mondo. »

E, dopo aver enumerate queste esorbitanti tasse che sono « il prezzo dell'unità d'Italia, e per l'onore d'essersi elevata al grado di nazione di prim'ordine » il *Times* nota il lodevole contegno del paese nel sopportare questi pesi senza troppo mormorare, al che il miglior risultato si è un [illegible] col mantenere alte le rendite anno per anno ad onta dei molti milioni di carta-moneta.

Sui progressi fatti dall'Italia in mezzo a mille difficoltà ed impegni, l'articolista dice:

« Oltre la Lombardia ed il Piemonte, l'Emilia, le Marche e la Toscana, provincie in cui una diligente e laboriosissima economia fa di fiorire nel peggiore dei tempi dispotici, l'agricoltura segue di grandi passi nel trascurato territorio napoletano; il granaio dell'antica Apulia rivive nei piani di Foggia e di Bari; il prosciugamento delle paludi, i lavori d'aratro, il miglioramento del bestiame, l'introduzione delle macchine agrarie, tutto questo progresso di prosperità e di intelligenza è percettibile dovunque. »

Poi, passando allo stato politico e dopo aver incoraggiata l'Italia a progredire nell'esperienza e ad abbandonare tutte quelle naturali, ma costose illusioni, fa notare quanto il paese possa contare sui voti di sincero benessere e sulle simpatie di tutte le nazioni a lei confinanti.

« Quasi ogni nazione europea ha messo una mano nell'aiutare l'Italia a farsi una ed indipendente, ed è più che naturale che ognuna di esse ami l'opera propria e prenda interesse al suo benessere ed al suo sviluppo...

« Appena l'unità d'Italia divenne fatto compiuto, divenne altresì una delle primissime necessità nel nuovo ordine di cose europee. Ogni uomo di Stato vi è ora interessato. Se una complicazione dovesse succedere nel centro dell'Europa o nell'Europa orientale, ciascuna delle potenze confinanti coll'Italia potrebbe chiederle o la sua alleanza o la sua neutralità. V'ha egli dubbio che, in ogni emergenza, quest'ultima sarebbe per l'Italia il miglior partito?...

« È della maggior importanza ch'essa comprenda il reale vantaggio della sua posizione, e ne sappia usare con discrezione.

« La sua posizione come Nazione di primo ordine è un gran privilegio, ma è pure un gran peso, e non dovrebbe accrescerlo più che la forza delle circostanze non glie l'hanno già imposto...

« Certo nessuno può attendersi un disarmo completo dell'Italia, se si considera la condizione presente degli Stati d'Europa. Tuttavia si può chiedere se il suo grande amore pei cannoni enormi e per le colossali corazzate,

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª appendice: *L'Esposizione di Belle Arti.*

Num. 28.

LA
CAMERA STELLATA D'INGHILTERRA

RACCONTO DEL SECOLO XVII

DI

HARRISON AINSWORTH

PARTE PRIMA.

XXVIII.

Il re cavalcava un superbo destriero bianco al par del latte, con ampia e lunga criniera, abbondante e profusa coda, e dalla andatura più leggera e gentile. Il candore di quel magnifico animale era fatto spiccare anche meglio dal rosso vivace della testiera, dal pennacchio di ugual colore che ondeggiava in alto del capo, dal largo pettorale con nappe egualmente rosse e dalla copertina sotto la sella. Benchè appassionatissimo, come già si disse, di caccia, il re non era che un appena mediocre cavalcatore e la sua sicurezza sulla sella era ottenuta mercè arcioni così elevati tanto davanti che di dietro da far credere poco meno che impossibile il venirne balzato fuori. Tuttavia malgrado questa precauzione eragli già avvenuto, e non una sola volta, di essere scavalcato: un giorno fu gettato a capofitto in un pantano, e un'altra volta fu scaraventato nel New River, dove corse pericolo di annegare, perchè il fiume era gelato, ed egli andò sotto la crosta del ghiaccio così bene che non si vedeva più altro di lui che la punta degli stivali. E convien dire che l'abbigliamento del re era sempre pesante ed impaccioso all'eccesso, e questo, mentre non serviva a diminuire la naturale disadattaggine della persona, gli toglieva quasi affatto la libertà dei movimenti, massime quando era a cavallo. Il suo giustacuore, che nel giorno in cui egli ci viene innanzi era di velluto verde discretamente frusto — perchè egli non si teneva affatto a rinnovare sovente i suoi abiti, — era imbottito e trapunto di guisa da essere alla prova del pugnale; e i suoi calzoni erano, si può dire, rimborrati nella medesima maniera e straordinariamente larghi intorno alle anche. La sua gorgiera era di triplice giro e così duramente insaldata che il capo trovavasi come piantato e ridotto all'immobilità in mezzo alle pieghe di essa.

Benchè non belle, le fattezze di re Giacomo erano espressive e intelligenti, con un guizzo di furberia negli occhi e una contrazione della bocca che aveva del sarcastico, e riproducevano nel complesso il tipo di fisonomia particolare che distinse tutta la disgraziata schiatta a cui egli apparteneva. La barba era di color bruno con tinta giallastra e copriva in iscarsa misura il mento, e i suoi sottili baffi avevano un colorito un poco più chiaro; i capelli cominciavano a brizzolarsi, ma la sua carnagione era rubiconda e la complessione vigorosa, tale da promettergli di giungere a una assai tarda età, se non gli avessero fatto danno il brutto vizio di abbevazzarsi quotidianamente e l'abbandonarsi alle gozzoviglie. I suoi grandi occhi erano sempre in moto a guardare dattorno, e la sua lingua troppo grossa per la sua bocca lo faceva balbettare parlando e gli faceva fare una brutta figura quando mangiava; mentre le sue gambe erano così deboli che per camminare aveva sempre bisogno di qualche sostegno.

Nonostante questi difetti e la grossolanità delle sue maniere, Giacomo I non mancava affatto di dignità e poteva, se voleva, assumere un'aria e un portamento di regia imponenza; ma queste occasioni erano rare. Come tutti sanno, la sua pedanteria e la sua pretesa a una supremazia di dottrina e di acutezza lo avevano fatto soprannominare il « Salomone scozzese. » Ma il generale carattere di questo principe sarà più completamente svolto nel processo del nostro racconto, e dalle fasi di questo si vedrà la perfidia e la dissimulazione ch'egli usava nell'effettuare i suoi disegni e che poi cercava legittimare col titolo di « arte di regno. »

Il re Giacomo non si poteva mai vedere tanto a suo vantaggio quanto in occasioni come la presente. La cordiale allegria dello spasso che prendeva, la sua famigliarità con tutti quelli che lo attorniavano, anche cogli infimi dei valletti, a ognuno dei quali egli generalmente appiccava qualche burlesco nomignolo; il completo abbandono di ogni etichetta, che in ogni altro caso era scrupolosamente osservata; la sua vanità di buon umore e il vantarsi della sua abilità come cacciatore, — tutto questo formava una impressione a lui favorevole, che non diminuiva se non in chi doveva poi accostarlo in altri momenti. Quando andava a caccia, re Giacomo non era più che un allegro gentiluomo del contado deliziatosi di quello svago.

La cavalcata venne lentamente giù del viale, perchè il re, alla testa, camminava appunto a piccolo passo affinchè i falconieri a piedi potessero seguire senza sforzo la compagnia a cavallo. Egli era assai di buon umore, e rideva e scherzava ora con l'uno ora con l'altro dei due ambasciatori, e avendo appunto finito allor allora col marchese De Tremouille una dotta discussione sul modo di lanciare il falco sul fiume e sul campo, secondo insegnavano le grandi autorità francesi nella materia, Martin, Melopin e Aimé Cassian, cominciava una simile conversazione col Giustinian, intorno al modo italiano di addestrare, incappucciare e richiamare un falcone, come descritto da messer Francesco Sforzino vicentino, quando il suo sguardo cadde sul conte De Gondomar, il quale stava dove noi l'abbiamo lasciato, da una parte di fianco del viale: e allora il re di subito si fermò e l'intiera cavalcata dietro di lui fece il medesimo.

— *Salud conde magnifico!* — esclamò Giacomo I mentre lo spagnuolo s'avanzava a fargli riverenza. — Come va che noi vi troviamo qui sotto l'ombra dell'albero amico della vigna, *amictae vitibus ulmi*, come dice Ovidio? Forse che quella fresca Cloe laggiù — ed ammiccava verso Gilliana, — ha più attrattive per voi che le dame della nostra Corte? Affè che la bi..birichina non è niente male: ma voi avete perso un bel di...divertimento... oltre altre perdite che vi diremo... Vi fu una corsa dietro un'anitra selvaggia... pochi ci tennero dietro... delle dame nessuna... fuori della contessa di Exeter che... affè! cavalca come un'amazzone... Ma chi è che avete costì con voi? — soggiunse a un tratto facendo attenzione alla bella presenza ed alle aitanti forme di Jocelyn.

— Un giovane gentiluomo, — rispose De Gondomar, — pel quale io ho molto interessamento e che io domanderei il permesso di presentare a Vostra Maestà.

— Per l'anima vostra, conte, il permesso è subito bell'e accordato; — replicò Giacomo a cui evidentemente piacque molto l'apparenza del giovane. — Voi ce lo condurrete nel nostro salotto privato, innanzi che andiamo a cena... e di più, avrete piena licenza di domandare quel che vi piacerà meglio in suo vantaggio. Egli è un ben cresciuto e bene impersonato garzone; ma noi gli diremo quel che dice il poeta romano: *O formose puer nimium ne crede colori.* Le doti dell'animo sono meglio di quelle del corpo: non che queste abbiano da disprezzarsi, ma e le une e le altre bisogna che esistano nella medesima persona. Noi presto scopriremo se questo giovane è stato bene allevato, e se tutto corrisponde alla sua buona presenza, non gli rifiuteremo la lu...luce del nostro sembiante.

— Io rendo a V. M. le più sentite grazie, pel favore che vi siete degnato di accordargli: — esclamò De Gondomar.

— Ma voi non ci avete de...detto il nome di codesto giovane: — soggiunse il re.

— Vostra Maestà mi perdoni se, a nome del mio protetto, io domando il permesso di conservare per ora l'incognito. Ella sarà persuasa, io spero, che potenti ragioni lo determinano a ciò, — rispose lo spagnuolo. — Quando poi io lo condurrò alla presenza reale, il suo nome sarà dichiarato.

— Sia come volete, conte: — disse il re. — Certo crediamo che avete buona ragione di fare così... Ma non fatevi poi aspettare all'ora che v'ho detto.

De Gondomar, fatta una profonda riverenza, si trasse indietro e il re fece avviarsi il cavallo. L'attenzione di tutto quel numeroso ed elegante corteo si era volta su Jocelyn, chè erano state udite le parole scambiatesi fra il re e l'ambasciatore a riguardo di quel giovane: tutti gli occhi si fissarono su di lui, la sua figura e l'abbigliamento furono criticati, e molte congetture si fecero intorno al motivo che poteva avere l'ambasciatore spagnuolo nell'incaricarsi di questa presentazione.

In questo frattempo lord Roos aveva approfittato della breve fermata della compagnia per accostarsi alla contessa di Exeter, e additandole Gilliana che guardava tutte quelle splendidezze con tanto d'occhi, le domandò a bassa voce e in poche parole, se avrebbe voluto prendere quella ragazza al suo servizio come cameriera. La contessa si mostrò sorpresa da questa domanda, e dopo avere ben bene guardata la bellezza di Tottenham, presa forse da qualche dubbio e sospetto di gelosia, stava per rifiutare, quando lord Roos s'affrettò a soggiungere con voce ancora più bassa:

— Fatelo, vi prego: è per far piacere al conte De Gondomar, e voi sapete quanto ci tengo ad obbligarlo.

— Strano servigio che v'incaricate di rendergli: — disse la contessa con un leggero disgusto: — e che volete gli renda io stessa.

— Abbiate pazienza: — interruppe il giovane con vivacità: — gli uomini bisogna prenderli come sono, e io per ora ho troppo bisogno del conte...

— Farò quel che volete: — mormorò con rassegnazione la contessa.

— Ebbene, poichè siete sì buona, e ve ne ringrazio molto mia cara, mia dolce Francesca: — riprese lord Roos parlando sempre sottovoce: — non perdete tempo e parlate subito a quella ragazza.

— Farò anche questo: — rispose la donna con un mesto sorriso; e mosse il cavallo verso il gruppo, che era poco lontano da quello dell'ambasciatore spagnuolo e di Jocelyn, con cui parlava il re, e che si componeva di Gilliana, del nano e di Dick Taverner, a cui tutti gli sguardi insolenti di quei signori che si fissavano con espressione sì poco modesta sulla sua conquista mettevano in corpo un'agitazione, una malavoglia, una rabbia da non dirsi.

(*Continua*)

non sia spinto a molto seri e pericolosi estremi...

« Gl'Italiani, per le loro soverchie presunzioni, possono ispirare la diffidenza alle Potenze vicine. Anche le semplici misure di difesa sono atte ad essere interpretate siccome dimostrazioni offensive, e nella convinzione che l'Italia non ha a temere alcuna perdita, può nascere il sospetto ch'essa mediti qualche acquisto...

« L'Italia è moralmente invulnerabile nei propri confini. Nessuno osa toccarla. Contro ogni uomo che volesse alzare una mano per danneggiarla, la mano d'ognuno s'alzerebbe pure.

« Ma sarebbe questo il caso, se l'Italia sognasse confini naturali, geografici o storici, e minacciasse di tener duro per una cosiddetta « rettifica di frontiera?...

« Le sue pretese correrebbero il rischio di una lotta con tutte le Potenze vicine, e forse anche coll'Inghilterra per Malta. Noi possiamo però confidare pienamente che l'Italia non ha disegni di così pazza natura...

« Il popolo italiano, per quanto impulsivo ed esuberante ne' discorsi, si è mostrato, durante gli ultimi trent'anni, meravigliosamente prudente e politico nell'azione.

« Che vi siano in Italia, come dovunque, pazzi entusiasti o malvolenti, lo si ammette di leggieri. Ma, nell'insieme, non vi è forse una nazione che meno di essa possa essere trascinata da ciechi entusiasmi. »

Il *Times* viene quindi a considerare l'opera del giornalismo italiano, di cui una parte egli dice non avrà mai peso sulle menti del popolo per distorlo dalla retta via, e non ha che una piccola influenza sul Parlamento, e sulle elezioni municipali.

E conclude: « I presenti consiglieri di re Umberto — Cairoli, Varè, Villa, De Sanctis — sono uomini savi e sensibili, fra i quali non sarebbe certo facile trovare un *fou furieux*. Ed è così evidente che questi uomini, in ogni materia di politica internazionale, sono tanto sicuri quanto i loro predecessori dell'Amministrazione Sella e Minghetti, che, allorquando sorse una difficoltà sul trattamento della questione d'Oriente, non avendo uomini nelle loro file competenti a trattare l'oggetto, non esitarono di torre a prestito dai loro avversari un diplomatico, e chiamarono il conte Corti da Costantinopoli, mettendolo alla testa dell'ufficio degli affari esteri, e mandandolo al Congresso di Berlino, dove la sua saggia condotta gli sollevò contro la violenta, ma impotente ira del partito dell'*Irredenta*.

ROMA.

Il dazio consumo.... a Roma.

Venuta di deputati a Roma — Chi ha più ragione in materia di dazi? — Il macinato non ci entra per nulla — **Perequazione!** *e la fondiaria? — L'appalto secondo la legge — L'aumento di Roma — I ragionamenti del Ministero — Decisione a settembre.*

(MARIUS) — 19 agosto 1880. — Che! febbri che? malaria! che? caldo soffocante! Ho visto in questi giorni più di trenta deputati, coll'interesse di qualche Comune del proprio Collegio spinte ad una gita alla capitale. Colle notizie contraddicentesi dei giorni passati, chi venne per trovare il ministro Magliani, chi per avere l'appoggio del Depretis; ma non trovarono che il Morana, il quale risolse pure parecchie questioni e taluno mandò via contento. Le grosse questioni però e la grossissima, quella cioè se la riduzione a farsi a taluni Comuni debba avere il suo compenso nell'aumento ad altri, questa questione non sarà risolta che al prossimo Consiglio di ministri, che avrà solo luogo verso i primi di settembre.

Ed ora, poichè sono venuto sull'argomento scottante, facciamo un po' a discorrerla fra noi un momentino.

Per me di coloro che si fanno a ragionare del dazio-consumo, mi pare che abbiano tutti i punti con sè quelli che lo vorrebbero abolito di pianta. Benedetti i Belgi! *Les fiers Brabançons* non ce l'hanno più questo costosissimo sistema di riscossione: questo sistema medioevale.

In seconda linea poi, hanno anche tutte le ragioni quelli che sostengono essere il dazio-consumo imposta unicamente municipale, e quelli nulla averci che fare il Governo: il Governo che colla sua bramosia come la lupa, e dopo il pasto ha più fame che pria!

Ma poichè la necessità dell'erario, dall'una parte, vuole che il dazio-consumo sia applicato, e poichè la legge ha stabilito che il Governo si abbia la sua parte, così è forza che si seguiti la via tracciata e che imperi unica la legge.

⁂

Prima di tutto è bene sgombrare un fatto, che cioè il macinato, nella discussione odierna, non c'entra punto. Infatti il Governo ebbe dal dazio-consumo *cinquantacinque milioni all'anno* nel presente quinquennio e *cinquantacinque milioni all'anno* domanda pel quinquennio 1881-85.

Dunque non si tratta di riforme ad alcun vuoto, e questo del macinato mettiamolo a giacere.

Pel momento si tratta di distribuire meglio questi cinquantacinque milioni: si tratta cioè di meglio perequare.

A proposito di perequazione, quando ci si darà la *fondiaria*? La differenza esistente già fin dai primordi del Regno d'Italia, ed ora è cresciuta, direi, in ragione geometrica. Questa è la grande perequazione sulla quale dobbiamo insistere.

Ma torniamo a noi.

Perequare? perequare sia bene; ma questa perequazione, che nel gergo volgare significa togliere un peso dall'uno per metterlo ad un altro, si fa essa secondo un criterio razionale, o secondo un sistema empirico? Vi è stata realmente in taluni Comuni una minore entrata, o non vi fu piuttosto una minore riscossione? E questa minore riscossione non provenne essa da mala amministrazione? In questo caso, quindi, perchè i Comuni che furono bene amministrati devono essere perequati a danno di quelli che lo furono malamente? Questo è il ragionamento che si fa a Torino . . . .

Certo vi è del vero in questa asserzione; i fatti di Firenze e di Napoli parlano con eloquenza. Ma è tutto vero? Cuneo, Chiavari che si hanno ora la loro brava diminuzione, sono forse Comuni male amministrati, o non furono invece troppo tassati nel passato quinquennio? E Napoli, che dei 55 milioni ne pagò 7 ogni anno, non fu proprio tassata troppo? Io ho già avuto occasione, nel giugno scorso, toccando delle condizioni del comune di Napoli, di notare che se, seguendo il largo criterio della popolazione, i 7 milioni per Napoli non paiono troppi, milita però in favore di quella città la considerazione che la popolazione di Napoli è la più sobria di tutta Italia; che la sobrietà porta minor consumo, il minor consumo minore entrata, la minore entrata minor riscossione.

⁂

Il Governo, secondo la legge, ha diritto di esigere un tanto per cento sul dazio comunale delle carni, del vino e dei liquori. Il modo di riscossione più semplice ed indicato è quello dell'appalto.

Si dice, e la statistica lo prova, che, se il Governo avesse riscosso direttamente i dazi, avrebbe avuto, nel passato quinquennio, dodici milioni dippiù all'anno; per la sola Roma si aggiunge che il Governo avrebbe un maggiore introito annuo d'un milione e settecento mila lire.

Roma è una città che è cresciuta rapidamente e che ha oggi l'aumento costante di ottomila persone all'anno; Roma ha i forti consumatori di bistecche e di Chianti; e Roma non è certo il meglio amministrato dei Comuni d'Italia.

Ora dice il Governo alla sua Roma:

Io vi felicito che abbiate avuto pel quinquennio passato questa maggiore entrata; ma pell'avvenire, poichè è scaduto il nostro contratto, facciamola un po' meglio la parte reciproca. Voi avete un maggiore introito d'un milione settecento mila lire all'anno, e tutte le supposizioni mi portano a credere che, pel quinquennio che si apre, passerete i due milioni; farete cioè un lauto guadagno su quello che mi dovete; avete avuto un beneficio forte pel passato, l'avrete ancora per l'avvenire: ma date a me una parte di questo beneficio!

In fin dei conti, vedete, non è tutto merito vostro questo aumento. Quest'aumento di popolazione e di benessere, è a scapito anche d'altri paesi, ove io ho i miei gravi danni. Vedete come Firenze s'è impoverita? E non è forse vero che quella bella veste che Roma ora indossa era Firenze che prima se l'aveva? Vedete Ancona, la forte Ancona, come geme e piange colle lagrime del suo deputato Elia, cuore altamente nobile e generoso!

Voi lo sapete, si è fatta l'Italia raffazzonandola come meglio è venuto, togliendo di qui, rattoppando di là, e certo dei brutti strappi taluno se li è visti. Voi, quindi, che siete in continuo crescendo, pigliatevi a cuore le sorti di quelli che sono su di una china fatale.

Questi e non altri che questi possono essere i ragionamenti che, spogli dell'ardore di polemica, si possono fare su quest'argomento.

Li intenderà Roma?

Io credo di sì. I Romani sono uomini pratici, le cose le vedono di per sè. Certo fu per loro una grande bottata l'idea del passaggio d'un milione e più dalle casse municipali a quelle del Governo, e nel primo impeto il dolore fu vivo. Ora ci si riflette meglio, e mentre i bagni di Tabiano freneranno il bellicoso sdegno di Doda, le fresche aure settembrine daranno miglior vigore al Ministero, il quale dirà con precisa parola tutto l'animo suo.

Ma, come ho detto fin da principio, non si farà nulla fino al prossimo Consiglio dei ministri.

Tra il Magliani inesorabile ed il Cairoli cedevole vi sarà il Depretis moderatore; e così, dando un colpo al cerchio ed uno altro alla botte, si accomoderà la cosa; e così di tutta questa grossa questione sarà stato messo una volta di più in evidenza che hanno ragione quelli che vogliono abolito il dazio-consumo ed hanno anche ragione quelli che lo vorrebbero imposta esclusivamente municipale. E chi mi nega che da tutta questa polemica non ne esca una pratica proposta che risani la piaga?

VENEZIA.

Il Comizio al Malibran.

(ANDOLFO.) — 22 agosto. — Sul palcoscenico del teatro sono disposti tre tavoli attorno ai quali sono preparate le poltrone e le seggiole pella presidenza. Ai lati del tavolo di mezzo, destinato al Comitato direttivo della Associazione progressista ed agli illustri invitati, stanno la bandiera della Società politica del Progresso (asta rossa col leone di San Marco dorato) e la bandiera della Società operaia di Venezia, Libertà e Fratellanza. Il teatro è pressochè pieno. Nei palchi le persone si contano a sei o sette per volta.

⁂

Alle 12 ed un quarto preciso l'avv. *De Bedin*, membro del Comitato, legge alcune parole come introduzione al Comizio e presenta successivamente in mezzo ai continui applausi ed ovazioni *Gabriele Rosa, Agostino Bertani, Giosuè Carducci* ed *Alberto Mario*, ed invita poscia il *Bertani* ad assumere la presidenza.

Egli rivolge poche parole all'assemblea, limitate a qualche osservazione. Combatte le asserzioni del partito moderato, il quale, cominciati i Comizi da un capo all'altro d'Italia, disse che da essi emanavano dottrine fallaci, che esprimevano la volontà dei pochi, che l'espressione del voto popolare non poteva manifestarsi. Egli lo nega recisamente, e dice che Venezia, colla pertinacia della parola, col contegno moderato, paleserà che questo del suffragio universale è ormai un bisogno.

« Noi, dice, fummo chiamati testimoni alla manifestazione del vostro volere, e noi ci avevamo diritto, perchè sempre e colla parola, e colla penna, e col fatto abbiamo propugnato questi principî. »

Notando il fatto della mancanza delle bandiere della Società operaie veneziane, non se ne duole.

Parla delle leggi che dovrebbero essere riformate, una volta cambiata la rappresentanza nazionale ad eletta quella basata sul voto universale: prima fra esse la riforma tributaria.

« Per coerenza ai principî che ho sempre propugnati, per coerenza a quel progetto che ho firmato nel 1872, non posso, egli soggiunge, escludere la donna dal suffragio universale.

« Associandosi la donna nell'esercizio di questo sacro diritto, se pure avremo anche dei dissensi in famiglia per la diversità delle opinioni, ci sarà almeno questo vantaggio: non ci sarà il partito dei preti. (*Grandi applausi*) I moderati non temono di queste manifestazioni ormai generali in tutta Italia: noi rammentiamo che con queste tutti i leali possano stringere la mano a noi e volere il suffragio universale. »

Il breve discorso di *Bertani* venne frequentemente applaudito.

⁂

Dopo di lui ha preso la parola *Gabriele Rosa*, portando un saluto, a nome del Circolo repubblicano e della Società operaia di Brescia, a questa grande assemblea. (*Applausi*) Parlando di Venezia, egli non crede che la storia della italianità e della democrazia di Venezia sia ancora ben fatta. Aggiunge poche parole a conferma di questa sua tesi e conclude facendo voti pel rinascere della... democrazia veneta. (*Applausi*)

⁂

Il primo oratore inscritto è certo *Camillo Turri*, che ha già avuto occasione di presentarsi, due mesi or sono, quando si tenne il Comizio a Padova. Il suo discorso è su per giù una ripetizione di quello. Noterò alcune frasi: Il popolo non è un bue da farsi condurre. — Si parla dello scrutinio di lista: io non so ho un criterio, a dire il vero, ma pare che servirà a fare stare abbasso molte nullità che sono conosciute solo all'ombra del proprio campanile. — L'indennità ai deputati: Qualcuno riderà, ma io dirò: *Risus abundat in ore.... moderatorum.*

A questo punto l'oratore, che parlava da un palco in secondo ordine, viene chiamato al palcoscenico, ove compare infatti dopo pochi minuti in mezzo ad un prolungato applauso...

« Finiamola anche coll'altro partito, quello che vive nell'ombra; che vi promette le ricompense dopo morte, lassù in Paradiso, dove io, soggiunge, ed il barone *Swift* qui presente non potremo certo entrare. » (Il barone Swift gli stringe cordialmente la mano. Bertani, udendo nominare Swift e vedendolo, lo fa chiamare e ne suggella la personale conoscenza con vigorosa stretta di mano).

⁂

Dopo *Turri* parla *Giosuè Carducci*. Grandi segni di attenzione in tutto il pubblico. Spiega quali sono gli intendimenti della democrazia italiana, di quella democrazia che sa aspettare. Fa un breve paragone della Prussia e della Francia, ove, benchè siavi suffragio universale, si è potuto ottenere la guerra al clero, e il quasi completo soffocamento del socialismo da una parte e dall'altra il rinvigorimento delle forze già sopraffatte, l'esplicazione della volontà nazionale, la grandezza commerciale e industriale.

Domanda se è vero che il Parlamento nostro rappresenti il Paese (*No... no*). No, soggiunge, rappresenta una minoranza del Paese.

« In Italia, prosegue, siamo a questo punto: si ha paura a parlare di *patria*; la parola nazione è diventata un francesismo; si ha paura a manifestare colla lingua di Dante quelle idee che tutti dovrebbero proclamare altamente. Vi fu un'Italia di Destri, conclude, una di Sinistri; noi vogliamo un'Italia di nessun partito, vogliamo finalmente l'Italia del popolo italiano. » (*Grandi applausi*)

Bello per la forma e per i pensieri è stato questo discorso del Carducci, forse non da tutti compreso, perchè parlò un linguaggio assai elevato. Peccato che egli non abbia quella facilità oratoria, dono di natura, che farebbe risaltare assai più tutti i pregi ond'è fornito il chiaro poeta.

⁂

Parla quindi, sempre in favore del suffragio universale, un operaio veneziano, e parla nel proprio dialetto dal mezzo della platea. È certo Zinnato. Legge poche parole, tra le quali alcune sono vivamente applaudite. E poi prende la parola un'altra vecchia conoscenza: un altro oratore di Padova: quel carrettiere *Maggiolini* che pronunciò a Padova e ripetè oggi quella felicissima frase: *Quando il Governo ci chiamò per andare a combattere, non venne mica a vedere se avevamo in tasca la bolletta dell'esattore.* (Nella foga del dire usa la parola *castità* per *privilegi di casta*). «Chi ha fatto l'Italia? domanda; la continuerò: il popolo? Il popolo, il popolo... Noi non vogliamo i denari dei signori; vogliamo che li impieghino nel commercio, come fanno a Genova e Livorno: ma qui i nostri signori vanno al *Caffè Florian!* »

⁂

Quando il Maggiolini finì di dire in mezzo agli applausi, *Alberto Mario* propose il seguente ordine del giorno:

Il Comizio di Venezia, riconoscendo nel nuovo diritto italiano la sovranità nazionale, afferma come sua base, come sua forza e sincera manifestazione, il voto universale, e delega la Società progressista Veneziana ad unirsi alle rappresentanze dei diversi Comizi per la rivendicazione di questo diritto fondamentale del popolo.

Alberto Mario non crede siavi, stante la chiarezza di queste parole, bisogno di dare spiegazione, perciò il presidente *Bertani* lo pone ai voti. Moltitudine di mani si alzano, ma parecchie restano abbassate. Qualcuno grida che è approvato all'unanimità e da diversi punti si risponde: *No, no.*

⁂

La presidenza del Comizio delega il dottore *Galli*, direttore del *Tempo*, a parlare. Ei non comprende come si possa combattere contro la semplice affermazione di questo diritto, votato pure dal partito di Sella, Lanza, Minghetti, insiste perchè l'ordine del giorno venga approvato all'unanimità.

Chiede di parlare allora il conte *Almerico da Schio*, e, benchè non inscritto il giorno prima, questa facoltà gli è concessa. Dice di essere uno di quelli che gridarono no, quando si voleva affermare che l'ordine del giorno era stato approvato all'unanimità, e spiega le ragioni del suo no. Propende per un allargamento del suffragio, ma non pel suffragio universale, e le sue parole danno occasione all'avv. *Villanova*, che funge da segretario, di fare una brevissima, ma calorosa replica, che egli termina gridando: Viva il suffragio universale!

Bertani rimette ai voti, avendolo rifatto, l'ordine del giorno, pregando coloro che non lo approvano, ad alzare la mano. L'ordine del giorno è approvato a grandissima maggioranza, perchè la maggioranza effettiva era pel suffragio universale, ed anche perchè molti, quasi tutti, direi, di coloro che alla prima votazione non alzarono la mano, in questa seconda non l'alzarono nemmeno, per paura... non si sa di chi e di che.

Così si è sciolto il Comizio, sempre proceduto col più perfetto ordine e quale forse non era da tutti aspettato.

⁂

Adesioni pervenute al Comizio di Venezia con lettere e telegrammi:

Nicola Fabrizi — Aurelio Saffi — Bovio — Consolato operaio delle Società operaie consociate di Milano — Fratellanza operaia di mutuo soccorso di Mantova — Società popolare di mutuo soccorso di Belluno (con una lettera applauditissima che è quasi una risposta alla Società di Venezia) — Società di mutuo soccorso di Verona — Associazione liberale progressista di Crespino — Operai ferroviari — Associazione politica bellunese — Società progressista di Milano — La Lega della democrazia di Bergamo — Associazione progressista di Torino — Associazione democratica Cadorina — Società del Voto universale di Novara — Circolo educativo popolare di Bergamo — Associazione progressista di Roma — Commissione permanente pel suffragio universale di Milano — Società elettorale progressista di Legnago — Associazioni progressiste di Piacenza, di Ficarolo, di Verona — Domenico Giuriati — Il giornale *Bergamo Nuova* di Bergamo — L'Associazione democratica di Palermo — Comitato democratico di Mantova — Società di mutuo soccorso di Verona — Società dei reduci dalle patrie battaglie di Verona.

Stasera gran banchetto offerto ai quattro illustri ospiti.

⁂

Mentre vi scrivevo è scoppiato un forte temporale con tuoni e fulmini; ora però è cessato, e vedo passare in gondola i *quattro gobbi* vestiti a colori smaglianti, e che vanno a mettersi al loro posto alla chiesa della *Salute*, donde partiranno per la famosa regata che avrà luogo a minuti, ma il cui esito non posso attendere per le necessità postali.

GENOVA.

Marina mercantile — Un veto del Ministero — Futura Esposizione — Congresso medico — Monumento a Mazzini — Duello fra giornalisti.

(P...OLO) — 22 agosto. — Faccio eco al lamento sollevato dalla stampa cittadina contro un ordine del Ministero che, come al solito, torna tutt'altro che proficuo alla nostra marina mercantile.

Il Ministero ha ordinato alle Prefetture del Regno di non rilasciare passaporti agli individui che volessero recarsi al Brasile. Questo ordine, dannosissimo a tutte le Società marittime del Regno, ha sollevato l'indignazione nella nostra città particolarmente, ove s'è verificato il seguente caso:

Circa 300 emigranti si trovavano in Genova pronti ad imbarcarsi pel Brasile sul vapore *L'Italia;* pervenuto il veto governativo, i 300 emigranti, mercè gli agenti di emigrazione, hanno fissato i loro posti sul vapore *La France*, che partirà da Marsiglia fra venti giorni; si recheranno perciò in Francia, e di là partiranno pel Brasile.

E le conseguenze?

Ecco come le riassume la *Gazzetta di Genova:*

1° La misura governativa diventa irrisoria;

2° I poveri emigranti sono costretti a pagarsi il viaggio da Genova a Marsiglia ed il mantenimento per circa venti giorni in cui sono costretti ad attendere la partenza del vapore francese;

3° Che le Società italiane di navigazione pel Brasile e Plata si trovano costrette a far partire i loro piroscafi semi-vacanti.

Ed ecco come il Governo comincia a favorire la marina mercantile, e specialmente la sua trasformazione dalla vela in vapore, rovinando cioè i pochi e coraggiosi armatori i quali la iniziarono a loro rischio e pericolo.

⁂

La Società *ginnastica* Cristoforo Colombo vuole assolutamente che l'anno venturo si abbia a fare un buon carnevale. Vi ho già detto a suo tempo del progetto di Esposizione, per la quale ho fatto appello ai vostri artisti.

Ora il progetto è approvato; non mancano che i quattrini, per raccogliere i quali la Società ricorre a pubblica sottoscrizione di azioni.

Io credo che l'impresa non fallirà, massime perchè si tratta di dare un utile diretto, come dice il manifesto, al piccolo commercio ed un provento ragguardevole alle Opere pie.

⁂

Congresso medico. Crescono sempre le adesioni di insigni scienziati ai già detti aggiungete i seguenti: Salvatore Tommasi, [illegible], Semmola da Napoli; Porro, Oehl, [illegible], Golgi, Sormanni e Sangalli da Pavia; Bizzozero, Lombroso, Mosso, Pagliani, Perroncito, Colomiatti da Torino; Baccelli, Mazzoni, Scalzi, Marchiafava e De Rossi da Roma; Marcacci da Siena; Albanese e Fasce da Palermo; Selmi da Bologna; Foà da Modena; Silvestrini e [illegible] da Sassari; Peyrani da Parma, ed altri.

Fra gli stranieri vi è l'illustre Bardeleben.

Per essere ammessi al Congresso ed avere la carta ferroviaria è d'uopo rivolgersi alla Commissione ordinatrice del IX Congresso medico in Genova.

⁂

Sono cominciati i lavori per l'impianto delle fondamenta del monumento a Mazzini.

Il giorno del collocamento della prima pietra vi interverrà il Municipio, e l'illustre Saffi prenderà la parola a nome della democrazia italiana. E sarà il giorno dell'arrivo degli operai milanesi a Genova.

Gli operai saranno 600 e verranno alloggiati nei locali delle scuole di S. Teodoro.

⁂

Stamane all'alba aveva luogo lo scontro alla pistola tra il signor A. B. M., redattore del *Popolo*, ed il signor G. C., redattore capo del *Movimento*, che avete annunziato.

Giungono notizie dell'esito, che sarebbero le seguenti:

Essendo stati esauriti, senza alcun risultato, i colpi di pistola, il duello fu continuato alla sciabola.

Al terzo assalto il signor G. C. restava gravemente ferito da un colpo di punta.

Fu allora, per giudizio dei medici, sospeso il combattimento.

Il signor A. B. M. riportava pure una lieve ferita.

DAL PIEMONTE.

Ivrea. — *Tramvia Ivrea-Santhià.* — Il signor Antonio Olivero, uno dei più distinti industriali del circondario d'Ivrea, ha concepito e pubblicato un progetto di tramvia da Ivrea a Santhià che ci sembra molto opportuno.

Il progetto dice:

La strada provinciale da Ivrea a Santhià unisce la linea ferroviaria di Milano con Ivrea, colle vallate del Canavese e Valle d'Aosta, e quindi colla nuova ferrovia Subalpina.

Ivrea dista da Santhià 32 chilometri, stradale largo e ben tenuto; un tratto di 8 a 10 chilometri in linea retta e quasi orizzontale, costeggia la Serra e, servendo a 15 o 20 paesi vicini, unisce il commercio di quattro importanti mercati settimanali.

Lungo la linea vi sono bellissime ville e stupende vedute con eccellenti campagne.

Ora il viaggiatore da Santhià va a Chivasso, 30 chilometri; da Chivasso ad Ivrea, 33 chilometri; totale 63 chilometri invece di 32, che si percorrerebbero colla tramvia Ivrea-Santhià: quindi risparmio della metà meno un chilometro.

Il signor Olivero pensa che la costruzione della linea si possa fare in due modi: o con sussidi dei Comuni o con azioni. Egli ha lanciato la buona idea, resta ora agli interessati di veder modo di attuarla.

E noi facciamo plauso per parte nostra all'idea del signor A. Olivero.

Farigliano. — *Necessità d'un Asilo infantile.* — La vita dei nostri piccoli Comuni delle Langhe va facendosi sempre più animata nell'approssimarsi della stagione delle vendemmie.

Anche Farigliano va prendendo una vita più gaia: parecchie famiglie sono qui a fare campagna e a godersi la vista dei nostri vigneti lussureggianti e la nostra ridente posizione.

Farigliano è un Comune allegro, posto sulle rive del Tanaro, noto per i suoi vini, per la gelsicoltura e gode sulla linea Torino-Savona di una stazione ferroviaria che potrebbe riescire assai più di utilità se, invece di costringere questi ottimi abitanti ad andare a Monchiero a pigliare biglietti di andata e ritorno, venissero pure di qui distribuiti.

Una cosa necessarissima per Farigliano sarebbe un Asilo infantile. Non si comprende come con tante persone benefiche che vanta questo paese non sia ancora sorto un Istituto così utile per l'educazione dell'infanzia. Poi non è bello quel vedere scorrazzare per le vie sporchi e laceri i bambini, e non decoroso per il paese essere privo d'uno stabilimento d'educazione, che già posseggono quasi tutti i Comuni circonvicini.

Altro danno che si ebbe la scarsa nostra industria, fu l'essersi ancora nella conchiusa riguardo al fabbricare qui una filatura da cotone che i fratelli Figaro avevano intenzione d'impiantare. L'unica filatura che noi abbiamo è quella dei fratelli Fabini di costì, che da parecchi anni ne sono i proprietari.

Questa filatura sorge linda, ampia in mezzo del paese; il vasto fabbricato, che un forte corso d'acqua attraversa, spicca per la pulizia e per la sua disposizione. Le stanze sono bene aerate e nette; l'ordine vi regna da per tutto. Circa 180 persone tra operai ed operaie vi guadagnano giornalmente il pane filando nell'anno intorno a 4000 miriagrammi di bozzoli, la di cui seta, assai pregiata, si vende sui mercati di Lione. Sonvi 130 bacini messi in moto dal vapore e ben distribuiti per l'ampio camerone. Le operaie, una parte delle quali vengono dai paesi vicini, dormono in gran numero nell'opificio e sono comodamente e igienicamente albergate.

In certi anni questa filatura, unica industria del nostro Comune, è stata una vera provvidenza. Le annate correvano scarse per l'industria serica e a seri sacrifici dava luogo la continuazione del lavoro.

La sospensione del lavoro sarebbe riuscita di danno a molte delle nostre famiglie, ma i fratelli Fabini non cessarono dal filare, preferendo correre tutti i pericoli che preparava il ristagno dei mercati, piuttosto che privare del pane tante nostre ragazze.

Ho voluto trattenermi sopra questa filatura perchè da noi l'industria serica ha una grande importanza, è l'unica risorsa di molte famiglie, porgendo alla donna in ispecie un nuovo genere di lavoro.

Ritornando all'Asilo, spero che i suddetti fratelli Fabini sarebbero dispostissimi a coadiuvare ben di cuore una sì necessaria istituzione, e se i saggi amministratori di Farigliano e quelle persone filantropiche che fortunatamente conta il paese vorranno seriamente occuparsene, fra non molto, spero, vi parlerò della sua fondazione.

Graglia. — *Festa operaia.* — Nella scorsa settimana festeggiavasi in questo paesello, dalla Società operaia, l'anniversario decennale della sua fondazione.

All'invito diramato risposero oltre a trenta Società consorelle, coll'invio delle singole bandiere e rappresentanze, talchè oltre a trecento persone costituivano la riunione.

Dopo il ricevimento e lo sfilare di tutti i convenuti si assisero a fraterno e modesto banchetto, sotto ampio ed artistico padiglione, disegnato e costrutto dal cav. Giuseppe Bussaglione, e si festeggiò insino a notte, sempre con la più schietta allegria e buon umore, allietati dall'amenità del sito e dall'intervento della popolazione, la quale non ricorda certamente festa più bella per concorso di forestieri e per isplendore degli apparati.

Un bravo alla Società operaia di Graglia ed alla sua Direzione, ed un bravissimo al giovane cav. Bussaglione!

Cigliano. — *Inaugurazione della Società operaia.* — La festa d'inaugurazione della Società operaia di Cigliano verrà solennemente celebrata il giorno 29 corrente col seguente programma:

Dalle 7 ant. alle 10 1/2. — Ricevimento delle Società consorelle nella sala delle adunanze; distribuzione dei distintivi e dei biglietti per pranzo e tombola; iscrizione degli oratori.

Alle ore 10 1/2. — Riunione delle rappresentanze nella detta sala per la sfilata pel paese per ordine di estrazione, per indi recarsi alla chiesa parrocchiale, riccamente addobbata, ad assistere alla funzione religiosa, accompagnata da distinti artisti di canto ed organo.

Alle 12 1/2 pom. — Pranzo sociale in apposito padiglione, durante il quale la musica militare del 7° reggimento fanteria in Vercelli suonerà scelti pezzi d'opera.

Alle 2 pom. — Discorsi e brindisi per ordine d'estrazione.

Alle 3 1/2 pom. — Lotteria e Banco di beneficenza sotto l'Ala maggiore appositamente addobbata.

Concerto musicale sulla Piazza Maggiore, ballo pubblico, alberi della cuccagna e divertimenti popolari.

Alle 6 pom. — Addio alle Società consorelle.

Alle 8 pom. — Illuminazione pubblica, fuochi artificiali e partenza di palloni areostatici (Piazza Maggiore).

Alle 10 pom. — Apertura nel teatro Sociale del ballo di beneficenza con musica del suddetto reggimento.

Si fa caldo invito a tutte le Società consorelle di voler farsi rappresentare con bandiera alla festa inaugurale, onde si possano stringere con affetto i più cordiali vincoli di quella fratellanza che si esplica a caratteri indelebili nel cuore della generosa classe operaia.

Questo amichevole invito è generale per tutte le Associazioni di mutuo soccorso.

Cigliano, 20 agosto 1880.

Per la Società:

Maggiore G. Cassio, presidente a vita.

Pessinetto. — *Rissa e omicidio.* — Un luttuosissimo fatto funestava domenica sulle quattro del pomeriggio il comune di Pessinetto (Ceres).

Sono antiche le ruggini fra quei di questo comune e gli abitanti del vicino Mezzenile, donde non li separa che un corso d'acqua.

Ieri due di Pessinetto invitarono ad una partita di bocce due di Mezzenile coll'intendimento, dicevano, di dar loro una lezione.

Pare invece che stessero per riceverla, perchè sul fine della partita, inviperiti fecero nascere una rissa.

Cominciarono a pugni e finirono a coltelli e i due di Mezzenile furono conciati in tal guisa che uno è morto, l'altro è moribondo. I feritori si diedero alla fuga. Accorsero immediatamente i carabinieri, il Sindaco ed il Pretore, ma dei fuggitivi non si ebbe più traccia.

L'orrendo caso ha destato raccapriccio nei due paesi.

ESTERO

AUSTRIA.

La festa di domani.

(R.) — Vienna 21 agosto. — Domani è il gran giorno. Sventolano ancora dalle case bandiere e pennoni, e l'edera e l'alloro non sono ancora avvizziti. Il sole splende da un cielo terso come un magnifico cristallo ma non è più il sole vivido e caldo; i suoi raggi sono tiepidi, la loro tinta è pallida, appannata, proprio come quella dell'oro moderno. L'aria diafana e pura circonda di intonazioni opaline i monti, di cui le più alte vette, lo Schneeberg e la Raxalpe, si sono già inviluppate nel loro bianco, fulgido manto invernale. Per noi qui a Vienna l'aria è settembrina. Voi, costì, la direte aria d'ottobre, quell'aria benedetta che accarezza la fronte alle vendemmiatrici, quell'aria conosciuta dagli uccellatori, l'aria dei fagiani, delle allodole, delle quaglie e delle oche selvatiche.

⁂

Se i Viennesi si fossero accaparrati il corno dell'abbondanza, non potrebbero desiderare di più di quanto la Commissione della festa popolare imbandirà loro nella giornata di domani.

A festeggiare
il cinquantesimo anniversario
di S. M. Francesco Giuseppe I

dice un affisso colossale, stampato a lettere rosse e nere, e dinanzi al quale s'accalca da mane a sera una frotta di popolo, si terrà nel *Prater* una gran festa popolare. In tutti gli stabilimenti l'ingresso sarà libero fuorchè nei due teatri Fürst e [illegible], in cui la musa discinta (questo l'affisso non dice) delle *barzellette* viennesi, darà delle rappresentazioni a beneficio dei poveri. Bene sta, il fine santifica i mezzi.

Le bande dei dieci reggimenti che formano il presidio della capitale renderanno lieto il convegno coi loro « dolci concenti. » Canteranno il celebre *Maennergesangverein* e le società corali della bassa Austria riunite; la sera vi saranno fuochi d'artifizio, e dolci lampade elettriche gareggieranno coll'astro degli amanti a scherzar colle fronde dei più reconditi e misteriosi boschetti; e a quella luce pallida e [illegible] bisbiglieranno le foglie, e le cime degli alberi mosse da un leggier venticello si racconteranno le strane cose velate.

⁂

La festa avrà sulla *Vermählungswiese*, sul prato delle nozze, di faccia alla rotonda che s'estolle da questa profana terra, lanciando nell'aria le sue colonne, i suoi pinnacoli e la cupola dal tamburo dorato. Il prato, cosparso di fiorellini, sembra un lavoro di smalto, e a vederlo dall'alto con quei verdi boschetti che lo chiudono tutto all'intorno, con quel ruscelletto che va perdendosi nelle macchie, quella tinta spirante una dolce, tranquilla serenità, si direbbe uno dei primi lavori di Jak van Ruisdael. I vapori che s'alzano dal vicino Danubio si posano sugli alberi e sul prato, sì che tutto sembra circonfuso da un leggierissimo velo dal tessuto invisibile. Si ode mormorare l'onda del fiume, e da lontan lontano viene a ferirci l'orecchio un'eco indistinta del rumore prodotto dalla vita che circola nella città.

⁂

Se il vino sarà buono, e spumante il biondo liquore, se il cielo sarà placido, e mite l'aura, la festa sarà splendida e geniale.

Ma ahimè! La Commissione ha indetto fuochi artificiali e ad eseguirli fu chiamato il famoso [illegible] Stawar. Quest'uomo, oltre la fama, possiede anche un'altra qualità per la quale, tra i negri dell'Africa ed anche tra i nostri contadini, potrebbe esaltare per un mago o per un Dio: ogniqualvolta egli accende i suoi fuochi, il cielo si prende il gusto d'inzuppargli i razzi e i frontoni e le ruote. Stawar, a Vienna, vale quanto pioggia.

Vieni a Hietzing?

Oggi? Non vedi come il cielo si oscura? C'è lo Stawar; pioverà.

Pioverà anche domani?

P. S. A proposito; dimenticai di dirvi che si daranno ancora delle produzioni ginnastiche alle quali parteciperanno le Società di ginnastica viennese e quelle della bassa Austria. *Gut Heil.*

Lettere, Arti e Teatri

× **Avviso di concorso.** — È aperto il concorso al posto di direttore professore di agraria nella scuola pratica di agricoltura in Borgonovo Val Tidone (Piacenza), istituita col regio decreto 22 gennaio 1880, n. 5231, serie 2ª, coll'assegno annuo di L. 2500 e coll'alloggio.

Il concorso è per esami, ma si terrà conto anche dei titoli.

Gli esami avranno principio nel dì 21 settembre 1880, presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e davanti ad una Commissione nominata dal Ministro. Saranno scritti ed orali; gli scritti verseranno sull'economia rurale; gli orali sull'agronomia, sulla zootecnia e sulla chimica agraria; vi sarà poi la prova d'una lezione pubblica sopra un tema di meccanica agraria.

I titoli dovranno risultare da documenti comprovanti gli studi fatti, i gradi accademici conseguiti, le pratiche fatte nell'insegnamento agrario, nelle industrie agrarie, ecc., da pubblicazioni, ecc.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Direzione dell'agricoltura) non più tardi del 10 settembre 1880, cogli altri che crederanno opportuno presentare, questi documenti:

a) Domanda (in carta bollata da lire 1) coll'indicazione della residenza attuale dell'aspirante;

b) Atto di nascita legalizzato dal quale apparisca che l'età dell'aspirante non è inferiore ai 25, nè superiore ai 45 anni;

c) Certificato di buona condotta di data recentissima, rilasciato dal sindaco del Comune di residenza e vidimato dal prefetto o sottoprefetto;

d) Certificato penale di data recentissima, rilasciato dal tribunale del circondario di origine;

e) Prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa, delle occupazioni avute dallo aspirante.

Agli aspiranti ammessi al concorso sarà dato avviso dell'ammissione.

× **Scuola musicale a Napoli.** — Per iniziativa di valenti maestri napolitani, a capo dei quali è l'egregio comm. Florimo, archivista del R. Conservatorio di San Pietro a Majella, verrà aperta in Napoli una scuola musicale sul modello di quelle che attualmente fioriscono nelle principali capitali estere e nella città di Firenze.

Vi insegneranno il contrappunto e la composizione i maestri Dall'Orefice e De Nardis; il pianoforte Gonzales e [illegible]; l'arpa Lebano.

La scuola di canto, della quale il Florimo accettò la direzione onoraria, venne affidata al maestro P. Mario Costa. Gli elementi musicali saranno insegnati dal Guarino.

Le lezioni per ciascun ramo saranno due ogni settimana, con ora diversa per le classi maschili e femminili. Verrà inoltre provveduto affinchè allo studio della musica si accompagni quello necessarissimo della letteratura.

Gli esami saranno annuali, e con premi. Al nuovo Istituto sarà annesso un Circolo e una scuola corale gratuita.

× **Teatro Alfieri.** — Questa sera per beneficiata dell'attore caratterista sig. Amilcare Ajudi, si rappresenterà: *Massimo d'Azeglio a Roma*, dramma in 4 atti, nuovo per Torino, di Luigi Fontana.

Al seratante [illegible] i nostri augurî.

× **Teatro Balbo.** — Teatro affollatissimo ieri sera. Non si sarebbe trovato una *sedia chiusa* a volerla pagare un occhio.

L'aspettazione pei *Diavoli dell'America del Nord* era grandissima e essa non fu punto delusa.

Alle 9 1/2 circa, cioè dopo il 1° atto della bellissima commedia del Gallina: *La chitarra del Papà*, nella quale, fra parentesi, la signora Arnous, ristabilita in salute, si ebbe dal pubblico gentili accoglienze, la piccola orchestra dei 12 professori intuonò un pezzo fra il serio ed il faceto, ed il sipario si alzò... Ecco i fratelli Girards: due sono vestiti da *clowns*, tutto in nero, con scarpine a punte lunghissime e rivoltate in su. Il terzo, il più belloccio, indossa una veste da donna a lunga coda, ha in testa una parrucca gialla... Un gruppetto veramente curioso! I tre si avanzano a passi cadenzati verso la ribalta, poi ballano una specie di *cancan* tutto a contorcimenti, a dimenature, a dinoccolamenti, che produce una grande ilarità. Si ride e si applaude a più non posso!

Veri diavoli cotesti americani!

È impossibile farsi un'idea del modo con cui essi agiscono! Bisogna vedere per crederci!

I fratelli Girards hanno poi questo di sorprendente, che fanno i loro difficilissimi esercizi con una disinvoltura ed una grazietta veramente ammirabili e non destano perciò alcun senso di pena e di agitazione nel pubblico.

La seconda parte degli esercizi è stata la migliore, anzi diremmo la più interessante.

In men di mezz'ora i fratelli Girards han cambiato parrucca e cappelli almeno una decina di volte e poi facendo giravolte di qua e giravolte di là, salti di giù e salti di su, hanno fatte certe *spaccate*...

Numi che spaccate!

C'era il più lungo che scendeva con un passo un'intera scalinata senza toccare gli scalini; un altro faceva cambiar di posto la testa e i piedi; un terzo... Infine, ripetiamo: bisogna vedere per credere fino a qual punto arrivi l'elasticità di cotesti signori che noi chiameremo non diavoli, ma anguille umane.

I fratelli Girards non daranno che una o tutt'al più altre due rappresentazioni.

× *Spettacoli d'oggi*

Alfieri, a. 8 1/2. — *Massimo d'Azeglio a Roma — Recita fuori d'abbonamento* — Serata d'onore dell'attore caratterista Amilcare Ajudi.

Balbo, a. 8 3/4. — *Due vedove.*

Esercizi ginnastici dei fratelli Lucien Girards.

Arena, a. 7 1/2. — *Trionfo d'amore — Un uomo [illegible].*

Vittorio. — Museo anatomico di Enrico Dessort. Aperto dalle ore 8 ant. alle 9 pom.

Skating Rink (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 5 pom.

Gran Caffè-Teatro dell'Esposizione, via [illegible] e Corso Siccardi. Ogni giorno due rappresentazioni di prosa e canto, la 1ª alle ore 4, la 2ª alle ore 8 pom.

Birraria succursale A. Dreher di rimpetto al palazzo dell'Esposizione, angolo corso Vittorio Emanuele e Siccardi. — Tutte le sere concerto istrumentale.

Teatro delle varietà al Valentino. Tutte le sere rappresentazione di prosa e canto alle ore 8 1/2, con servizio di caffè e ristorante.

CRONACA

24 agosto.

Incendio presso il R. Parco — Fuori la cinta daziaria, in una [illegible] che mena al R. Parco, è il casolare contradistinto dal numero 1143, detto del *Conte d'Alice*. Si compone di un vasto cortile quadrato, di cui due lati sono occupati da pagliai, fienili e [illegible], e due altri dalle abitazione dei marmitti e da una palazzina civile a due piani.

Ora è proprietà della vedova del conte Riccardi, e vi abita, colla signora un bel numero di contadini ricchi... di sciami di figliuoli: al solito!

⁂

Ieri sulle tre del pomeriggio entrò nel cortile del cascinale un ragazzetto di quei piccoli esseri tra il mendicante, l'alunno-borsaiuolo ed il venditore ambulante, di cui fortunatamente la nostra Questura va facendo quotidianamente retate.

Costui, presentatosi ai contadini, s'offerse di vendere loro dei zolfanelli. I contadini rifiutarono. Egli insistette e gli altri, annoiati, lo cacciarono dalla porta.

Il ragazzo si scostò brontolando e minacciando, e nel ritirarsi accese alcuni zolfini. I contadini non vi abbadarono più che tanto e si avviarono ai campi ai loro lavori.

⁂

Una mezz'ora dopo terribili grida e un angolo di fumo denso e mille lingue di fiamme che esalavano dal cascinale li fecero accorrere precipitosamente.

Al cascinale del *Conte d'Alice* si era appiccato il fuoco.

⁂

Ed era il terribile incendio!

Si era sviluppato da un angolo del cortile ove era radunato un immenso mucchio di paglia stata colà posta da pochi giorni. Le fiamme in un baleno l'avevano invasa tutta e il mucchio già grave di per sè, era nulla appetto a quello che minacciava ancora. Il mucchio di paglia era a due metri da un lunghissimo fienile riempiuto fino al colmo e le fiamme lambivano già la tettoia che lo separava. Dall'altra parte la palazzina era a pochi passi e i vortici di fuoco e di fumo ne toccavano le pareti...

Lo spavento del cascinale si può immaginare. Tutte quelle famiglie erano uscite fuori gridando: *Al fuoco!* Le donne correvano disperate di qua e di là a cercare i bambini; gli uomini inutilmente si affannavano ad andare in cerca d'acqua. Ma l'acqua, per colmo di disgrazia, non c'era: le cisterne sono state inaridite dai calori estivi, ed i pozzi sono lontani. Eppoi in quella confusione chi sa più quel che si faccia?

E intanto il fuoco si attacca alla tettoia del fieno: ancora due palmi e il cascinale è distrutto.

⁂

La Dio mercè giungono in tempo quattro coraggiosi fra le guardie campestri del Parco: sono il vice-brigadiere Marchisio e le guardie Fregia, Categlia e Antonio Vallero. Accorsi alle grida degli incendiati, in un attimo veggono dove sia maggiore il pericolo: si arrampicano sulla tettoia e a colpi disperati la fanno in pezzi, finchè basta a separarla dal resto del fienile.

E fu ben pericoloso coraggio: perchè le fiamme li avvolgeva da ogni parte e, avvolti dal fumo, erravano fra un trave e l'altro, sicchè la guardia Vallero ricevette un colpo al petto abbastanza grave.

⁂

Compiuto quel primo atto, restava il forte dell'incendio. Le prime acque si dovette aspettare dalla Madonna di Campagna. Ma prima sopraggiunsero anche i nostri bravi pompieri di Torino con quattro pompe (venne anche quella del R. Parco) e tutti messisi all'opera, cinque getti d'acqua vigorosi presero d'assalto quel vulcano minaccioso, sul la breve riuscirono ad isolare dal resto del cortile.

Erano venuti sul luogo il comm. Gandaglini, assessore municipale, il cav. De Marchi, il capo-ufficio di Polizia municipale, il capitano dei pompieri, guardie di P. S., carabinieri, guardie municipali, ecc.

Alle cinque e mezzo il fuoco era quasi completamente domato, ma le pompe seguitavano a manovrare non essendo inopportuna ogni precauzione in simile caso.

Credesi che il danno ascenda a 2000 lire; certo è nulla rispetto a quello che si sarebbe deplorato infallantemente senza l'intervento di quelle quattro guardie e quindi i coraggiosi che loro coadiuvarono.

La cascina è assicurata dalla *Società a premio fisso.*

⁂

Ed ora si si domanda: quale la causa dell'incendio?

Una è la voce nel cascinale, ed i sospetti si accrescono dal fatto che il ragazzo, per quanto si sia ricercato nei dintorni, più non lo si è ritrovato.

Ma la Questura lo saprà bene scovare e in verità a quel piccolo scellerato ogni pena non sarà mai di troppo!

Il Duca d'Aosta ad Alessandria. — Stamane dev'essere partito di buon mattino per Alessandria il Duca d'Aosta. Sua Altezza assisterà ad una esercitazione militare e poi farà ritorno a Torino verso le 5 1/2 pom.

Il battaglione d'istruzione d'Asti a Torino. — È giunto stamane alle 11 1/2 circa nella nostra città il *Battaglione d'istruzione d'Asti*, comandato dal colonnello Heusch, per disimpegnare il servizio delle truppe destinate ai campi d'istruzione.

Taccuino pel pubblico. — Trattenimenti e spettacoli straordinari:

Ore 8 1/2 sera. Serata dell'attore caratterista A. Ajudi e prima rappresentazione del dramma di Luigi Fontana: *Massimo d'Azeglio a Roma*, al teatro Alfieri.

Posto gratuito all'Istituto della Sacra Famiglia. — Essendosi reso vacante uno dei posti gratuiti di fondazione di questo Municipio nell'Istituto femminile della Sacra Famiglia, nel borgo San Donato, si invitano le aspiranti a presentare la loro domanda in questa civica segreteria (ufficio 3° istruzione) a tutto il giorno 4 settembre p. v.

La domanda dovrà contenere la precisa indicazione del domicilio ed essere corredata dai documenti seguenti:

1. Fede di nascita da cui risulti dell'età non minore di anni 10, nè maggiore di 15.
2. Stato di famiglia che faccia constare che la ricorrente è domiciliata in Torino, professa la religione cattolica, ed è orfana almeno di uno dei genitori, ovvero da questi abbandonata.
3. Dichiarazione del medico dell'Istituto predetto comprovante che la postulante ha una costituzione robusta ed esente da difetti fisici.
4. Dimostrare di avere un sufficiente corredo di indumenti e biancheria (ovvero in denaro) pel valore di lire centocinquanta.

I fratelli ai fratelli. — Il *Figaro* dell'altro ieri ha giuocato un grazioso ma trasparente tiro al noto critico Francisque Sarcey. Questi si era fatto nel *Temps* il campione di tutte le donne che col coltello, pistola ecc., si fan vendetta dei loro amanti e mariti.

Il *Figaro*, per punire il cavaliere novello, inventò che Sarcey era stato a sua volta assalito e sfregiato da una contessa sua innamorata, la quale, per vendicarsi della infedeltà che le faceva con un'attrice, gli aveva gettato sul volto un fiaschetto di vetriolo.

Il racconto, composto egregiamente fu pubblicato in prima pagina col titolo: *Il gran dramma di via Douai.*

Parecchi confratelli della stampa italiana morsero all'amo ed ancora oggi ci giungono il *Caffaro*, la *Gazzetta di Livorno*, il *Movimento*, il *Bersagliere* ed altri tutti col pesciolino in bocca.

Mon Dieu!...

Lotteria di Firenze. — Nonostante replicato avviso, ci si continua ad inviare serie di biglietti della Lotteria di Firenze perchè le mandiamo alla riscossione del premio.

Per la terza ed ultima volta dichiariamo che, essendo scaduto il tempo prefissoci per l'accettazione di queste serie, non assumiamo più ulteriore incarico della trasmissione e della riscossione delle serie.

Acquazzone. — Dalla prima ora della notte, e nella notte e fino a stamattina, ne è venuta giù fin che ha voluto.

La pioggia, accompagnata da un lampeggiare vivo e continuo, ha diguazzato per le vie della città, allagando anche qualche cortile e cantina, ma sopratutto facendo un repulisti generale proprio benemerito.

Stamattina ogni strada ed ogni piazza era linda, tersa, convenientemente profumata, quale deve vagheggiare il senatore Pacchiotti nei suoi sogni igienico-municipali.

Riparto per la requisizione dei quadrupedi. — Il Ministero della guerra ha pubblicato un nuovo riparto del territorio dello Stato fra le Commissioni per la requisizione dei quadrupedi per il servizio dell'esercito, da sostituirsi a quello del 1877.

Il Prefetto di Torino nel comunicare tale disposizione ai sotto-prefetti e sindaci della Provincia, annunzia loro che presso ciascun Distretto militare esiste un certo numero di esemplari di detta pubblicazione da cedersi al prezzo di L. 2 55.

Alla circolare del senatore Casalis va annesso un prospetto delle sedi nelle quali si riuniscono ed agiscono le Commissioni di requisizione.

Nel nuovo riparto la città di Torino è divisa in due sezioni, una per il territorio delle sezioni di Moncenisio, Monviso, Borgo Nuovo, Borgo San Salvario e Borgo San Donato; l'altra per le sezioni di Dora, Po, Borgo Dora, Borgo Po e Vanchiglia.

— **Associazione fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo.** — Portasi a conoscenza dei soci interessati, che martedì, 24 corrente, alle ore 8,30 pom., avrà luogo la seduta della compagnia tiratori, e coll'opportunità, rammentasi pure ai consoci che la seduta di mercoledì 25 sarà straordinaria per deliberare definitivamente sulla discussione in corso.

Cronaca nera. — A Torino. *Arrestato due volte.* — Ieri le guardie di P. S. arrestarono certo A. P., d'anni 20, da Torino, perchè in via Nizza e nella *Trattoria del Paradiso* commetteva gravi disordini e perchè ricercato dalla Questura siccome sospetto per reati gravi contro la proprietà e di associazione con certi individui pregiudicati.

Mentre lo si traduceva alla camera di sicurezza, oppose la più viva resistenza alle guardie, in modo che riuscì a svincolarsi e fuggire.

Inseguito dagli agenti, venne di bel nuovo arrestato, ma egli tornò a reagire al punto da lacerare i calzoni ad una guardia e tentò anche ferirlo.

La guardia però non si perdette d'animo e lo condusse al suo destino.

Che soggettino!

⁂ *È tornato in prigione.* — Mediante scalata del muro d'un giardino, quattro bricconi s'introdussero nel cortile della casa N. 6 in via Passalacqua verso le due di stamane, e stavano per rompere un uscio quando furono disturbati da un inquilino che rincasava. Se la diedero a gambe lasciando sul posto scalpelli, bastone ed ombrello. Tre di essi scomparvero, il quarto andò ad imbattersi sul corso di San Massimo in una pattuglia che l'arrestò. È certo P. M., d'anni 31, già stato condannato a parecchi anni di carcere.

⁂ *Tentato furto.* — La scorsa notte i ladri penetrarono, mediante scassinamento, in un alloggio di piazza Vittorio Emanuele, N. 4, e siccome il proprietario era in campagna, essi potevano frugare comodamente in tutti i mobili, ma fortunatamente questi erano bene assicurati ed i bricconi non poterono arraffar nulla.

⁂ *Retata di coscritti.* — Le guardie delle sezioni Monviso e Borgonuovo arrestarono ieri 12 coscritti per disordini, canti e schiamazzi notturni.

Verranno mandati alla Pretura.

⁂ *Ferimento.* — Ieri sera certo Z. G., calzolaio, mentre discorreva con un suo compagno in una bottega in via Stampatori, venne improvvisamente ferito di coltello al basso ventre da certo B.

Inseguito dalle guardie, il B. fu arrestato e disse che era stato tratto a quel passo da gelosia.

Il Z. venne trasportato all'Ospedale di San Giovanni. La ferita è grave.

⁂ *Arrestati:* 6 per ozio, 4 per questua e 3 donne.

STATO CIVILE DI TORINO, 23 agosto.

Nascite 20, cioè maschi 12, femmine 8.

Matrimoni celebrati. — Bottagno Francesco con Sassi e Sasso Ulrica — Vacchetta Giovanni con Scirano o Schierano Teresa.

Morti. — Papa Domenica, d'anni 9, di Torino — Bravo Giovanni, id. 74, di Orbassano, cantore in ritiro — Magnetti Giovanni, id. 15, di Altessano (Torino) conciatore — Bertone Antonio, id. 9, di Torino — Mauro Turrea nata Meinardi, id. 82, di Castiglione Alba — Rissoglio Giovanni, id. 73, di Bubbio — Piovano Felice, id. 77, di Torino, muratore — Spinel Gio. Batt. id. 20, di Lanzo d'Intelvi, soldato nel 6° battaglione alpino — Beffa Luigi, id. 67, di Torino calzolaio — Riva Rosalia nata Fiore, id. 58, di Reano — Genovese Matilde nata Mirana, id. 74, di Scandeluzza — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 18, *di cui a domicilio* 7, *negli ospedali* 10, *non residenti in questo comune* num. 2.

Osservatorio astronomico di Torino, 23 agosto 1880.

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Vento	Stato atmosferico
6 a. 755,5	+19,8	14,7	82	calma	sereno
9 a. 756,6	+25,4	16,6	69	calma	q. ser.
12 m. 756,7	+25,4	17,0	69	NE d.	n. ser.
3 p. 756,0	+29,0	14,4	64	NE d.	s. p. n.
4 p. 755,0	+24,5	17,0	74	NE d.	q. p. s.
9 p. 755,4	+18,6	15,0	93	N d.	piogg.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima + 17,9; Massima + 26,9

Acq. cad. mill. 11,0.

Bollettino astronomico (*Tempo med. di Roma*) 25 agosto — *Nascere del Sole* 5,31. *Passaggio al meridiano* 0,31. *Tramonto* 7,6. *Nascere della Luna* 9,15 sera. *Passaggio al merid.* 4,3 matt. *Tramonto* 11,60 matt. *Giorno della Luna* 20.

Bollettino meteorologico internazionale. — *21 agosto 1880.*

Dall'Osservatorio di Moncalieri.

La burrasca che ieri stava a fianco della Scandinavia è passata attualmente al nord del golfo di Botnia (Haparanda 756 mm.) ove si dirige verso il Mar Bianco.

Sulle Isole Britanniche il barometro è salito notevolmente mantenendosi nella media di 765 mm.

Nella Spagna, Italia e nell'Algeria le pressioni sono molto uniformi, circa 763 mm. Soffiano venti deboli con mare calmo dappertutto. A Biskra vento di scirocco forte durante la notte accompagnato da pioggia di sabbia; lampi a Monaco dalle 10 pom. alle 2 ant.

In Francia la situazione non è variata; la depressione temporalesca che stava ieri sul golfo di Guascogna e sull'altipiano centrale persiste. Numerosi uragani sono scoppiati ed hanno prodotto grandi guasti nel Lionese, e dei violenti temporali con grandine sono stati segnalati verso l'imboccatura della Garonna.

Continua tempo cattivo.

Temperature estreme osservate in *Europa ed Africa il 21 agosto 1880.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	19.0	11.0	Bordeaux	31.5	20.5
Stoccolma	27.0	13.0	Lione	33.3	14.4
Cristiania	17.0	8.0	Nizza	27.6	20.6
Copenaghen	23.0	15.0	Madrid	35.1	10.5
Valenz (Irl.)	22.2	18.2	Lisbona	21.0	17.0
Yarmouth	18.9	15.6	Trieste	28.0	20.0
Bruxelles	26.3	14.5	Torino	28.7	18.9
Amburgo	21.0	21.0	Moncalieri	27.0	18.9
Cassel	24.0	11.0	Firenze	31.0	19.0
Breslavia	25.0	14.0	Roma	32.0	18.0
Cracovia	25.0	12.0	Napoli	29.0	20.0
Hermanstadt	"	"	Palermo	30.0	19.0
Vienna	24.0	13.0	Salonicco	28.0	18.0
Berna	24.4	15.2	Algeri	30.0	24.0
Parigi	28.4	14.2	Tunisi	31.0	21.0
			Biskra	43.0	25.0

Temperature della Russia:

A Odessa 16.4, a Wologda 23.3, a Riga 16.1, a Mosca 10.9, a Pietroburgo 17.0 e ad Arkangel 13.7.

P. F. Denza.

ULTIME NOTIZIE

NOTIZIARIO ITALIANO.

Roma. — *Venezia ed il dazio-consumo.* — È in Roma una deputazione del comune di Venezia, la quale è venuta per conferire col Ministro dell'interno riguardo al canone del dazio-consumo e ad altre gravi questioni concernenti quell'Amministrazione municipale.

— *Gli Italiani morti all'estero.* — Il *Popolo Romano* ci dà la statistica dei morti nostri all'estero, secondo il diario romano. Il numero degli italiani morti all'estero durante il 2° trimestre 1880 ammonta a 68.

— *Fuga di detenuti.* — Sulla fuga di due detenuti dal carcere di Termini segnalatici da un nostro telegramma, troviamo nei giornali di Roma i seguenti particolari:

I due fuggitivi sono l'uno Augusto Faccioni, di Roccagiovane, d'anni 29, il quale veniva condannato per omicidio dalla Corte d'assise di Roma a 10 anni di reclusione. L'altro, Antonio Piovani, nativo di Corchiano in quel di Viterbo, conta appena 22 anni, era oste di professione, ed in seguito a mancato omicidio venne condannato a 7 anni di carcere.

Si sta praticando un'inchiesta per conoscere il modo tenuto dai due carcerati nel fuggire. Quello che fin d'ora venne assodato si è che essi hanno rotto il muro della cella praticandovi un'apertura che corrisponde con una scaletta interna.

Da questa sono saliti sopra una terrazza ed hanno spiccato il volo.

Un particolare curioso si è quello che il Faccioni Augusto venne dalla Corte d'Assise condannato in contumacia, e quindi si costituì spontaneamente in carcere.

Brescia. — *L'on. Zanardelli nel Trentino.* — Scrive la *Provincia di Brescia* che l'on. Zanardelli, reduce da Campiglio, passava ieri sera il confine di Stato e giungeva a Ponte Caffaro accompagnato festevolmente da dodici carrozze di amici bresciani e di notabilità del Trentino che erano andati a fargli incontro ed a congratularsi con lui della ricuperata salute. Onorevolmente accolto colà dal pretore e dal sindaco di Bagolino e dalle altre autorità del luogo, si recava indi colle autorità medesime e con comitiva d'amici a Bagolino, ricevendovi la più cordiale ospitalità nella casa di quell'on. sindaco, signor dottore Stefano Zanetti. Se nulla interviene a far modificare l'itinerario, l'on. nostro concittadino, dopo di aver soggiornato domani e posdomani a Bagolino, martedì mattina farebbe la salita del monte Maniva e di là pel passo del Giogo discenderebbe a Collio, da dove poi ritornerà alla città percorrendo tutta la Valle Trompia.

Lo stato di salute dell'onor. Zanardelli è soddisfacentissimo, ed il soggiorno balsamico e delizioso di Campiglio evidentemente ha contribuito assaissimo a ridonargli l'antica sua vigoria di mente e di corpo.

Venezia. — *Il III Congresso geografico a Venezia.* — Nel settembre 1881 avrà luogo a Venezia il III Congresso geografico internazionale. La Società fa appello a tutti i cultori della scienza geografica perchè cooperino all'esposizione geografica che sarà annessa al Congresso.

Alle spese si supplirà colle offerte di due categorie di soci; i *donatori*, che pagheranno non meno di 40 lire, e gli *aderenti* che ne pagheranno 15. Il Governo e il Municipio di Venezia hanno promesso tutto il loro concorso per l'Esposizione, che interessa il decoro nazionale; e confidiamo che l'aiuto dei privati corrisponderà efficacemente all'invito.

Sassoferrato (Ancona). — *Duplice omicidio.* — Un duplice omicidio ha funestato Sassoferrato.

Un tal Bonucci Paolino amoreggiava con una ragazza; ma lo zio di questa, che vedeva di mal'occhio questo amore, pensò bene di maritarla ad un suo nipote. Il giovane fu accettato dalla ragazza, la quale aveva poche speranze che il suo Paolino la sposasse.

La cosa non andò a sangue al Paolino che, un giorno che erano tutti in campagna, cioè la famiglia della ragazza e quella del suo futuro marito, si avvicinò al zio di lei e l'insultò gravemente. Gli altri cercarono di rappacificarli, ma nacque un tafferuglio nel quale restò morto il padre della ragazza e lo stesso Paolino Bonucci.

Tutti gli altri furono arrestati.

Fabriano (Ancona). — *Contravvenzione e colpi di rivoltella.* — Fuori di Porta di Fabriano una guardia di P. S., insieme ad una guardia municipale, intimarono insistentemente una contravvenzione ad alcuni cittadini.

Sorta una disputa, la guardia municipale tirò senza motivo due colpi di rivoltella a un contadino, stendendolo al suolo. Il pretore, sopraggiunto, intimò l'arresto della guardia municipale alla guardia di P. S. — Questa rifiutandosi, l'Arma dei carabinieri arrestò entrambe le due guardie.

Regna in paese grave fermento.

NOTIZIARIO ESTERO.

Francia. — *Le dimissioni di Saint-Vallier.* — Il *Globe* annunzia che decisamente Saint-Vallier, ambasciatore a Berlino, darà quanto prima le sue dimissioni. Il suo contegno al Consiglio generale dell'Aisne lascia poco a dubitare a questo riguardo.

Il giorno 22, in un'Ambasciata straniera, si assicurava che sarebbe surrogato a Berlino dal generale Chanzy.

Il modo con cui questo generale ha saputo guadagnarsi il cuore dello Tsar, la sua abilità illustrata in una recente circostanza, fanno presumere che sarà ben accetto alla Corte di Berlino e al Gran Cancelliere.

— *Casi di tifo nell'esercito francese.* — Scrive il *Voltaire* come dei casi di febbre tifoidea si sieno sviluppati nella guarnigione di Caen; il colonnello del 5° reggimento di fanteria ha fatto sgombrare le caserme dei suoi uomini e s'è accampato nei piani salubri di Cornelles.

A Caen come a Vincennes il Genio lavora attivamente a disinfettare e ad aerare i locali.

— *Le nuove manovre e la marina.* — Alle manovre autunnali, il ministro della guerra, Farre, dietro istanza del ministro della marina Jauréguiberry, dispose perchè parecchi battaglioni di fanteria di marina prendano parte ai movimenti, affinchè apprendano la nuova tattica.

— *Una illustre scrittrice pazza.* — Togliamo dai giornali francesi una brutta notizia. La signora Camilla Perier, che s'era acquistato coi suoi scritti un bel nome come scrittrice di romanzi, è stata chiusa ieri in un manicomio.

La signora Camilla Perier era stata colpita da alienazione mentale.

Serbia. — *Le ferrovie serbe e la Germania.* — Il ministro serbo Cristich è giunto a Berlino per trovare i capitali necessari alla costruzione delle reti ferroviarie che si devono compiere in Serbia.

China. — *L'ambasciatore Chung-How e l'inchiostro rosso.* — L'ambasciatore dell'Impero Celeste a Pietroburgo è stato graziato. Intimo amico del dottore Mourier, uno dei francesi che abitarono più a lungo nella China e nel Giappone, a lui l'ambasciatore Chung-How ieri (22) telegrafava:

« Io non sono più condannato. L'Imperatore ha segnato la mia grazia con l'inchiostro rosso. »

Per spiegare ciò fa d'uopo il dire che l'inchiostro rosso è proibito ai sudditi chinesi, e che l'Imperatore medesimo non se ne serve che negli atti più importanti.

Ma l'Imperatore troverebbe indegno della sua alta maestà di firmare il minimo arresto, o il minimo rescritto.

Un segretario redige lo scritto e lo presenta all'Imperatore, che intinge la penna colle sue mani in un vaso pieno d'inchiostro rosso e l'imprime in calce all'atto ufficiale.

È ad uno di questi rossi *visto* di penna che Chung-How deve la vita.

Così il *Voltaire.*

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Biella, 23. — La città è animatissima. Si fanno grandi preparativi pel ricevimento di Sua Maestà, che confermasi prossimo.

Londra, 23. — Forster è ritornato a Londra.

Ieri in Irlanda si tennero parecchi *meetings*, ma senza alcun disordine. Furono approvate decisioni dichiaranti che il sistema attuale di costituzione della proprietà fondiaria è la principale causa della carestia e della miseria. Un grande *meeting* si organizza ad Hyde Park pel 6 settembre.

Buenos-Ayres, 22. — La crisi politica è terminata. Le Camere provinciali furono chiuse colla forza armata. Il presidente Avellaneda ritirò le sue dimissioni.

Berlino, 23. — La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung*, parlando del discorso di Gambetta a Cherbourg, dice che i discorsi di Grévy a Digione e di Freycinet a Montauban provarono che Gambetta parlò soltanto in nome proprio. La politica tedesca continuerà pacifica, ma Gambetta scosse la fiducia nella durata della pace. La dimostrazione fattagli prova che il partito della guerra ha molti aderenti fra i repubblicani. Deploriamo che lo spirito guerriero del vicino ci obblighi a cercare la sicurezza in un esercito forte e pronto. Non cerchiamo più che questa sicurezza, ed abbiamo volontà e fiducia di trovarla.

Londra, 23. — *Camera dei Comuni.* — Forster dice che il Governo non è intenzionato di domandare leggi eccezionali per l'Irlanda; spera che le leggi ordinarie siano sufficienti, e non teme un'insurrezione. Esso convocherebbe ulteriormente il Parlamento, se leggi eccezionali fossero necessarie, ma non è probabile. Soggiunge che le Autorità decisero che la Polizia in Irlanda adoperi dei pallini in luogo di palle, perchè così il pericolo di vita degli innocenti, durante le sommosse, è diminuito.

Parecchi deputati protestano sul vivo incidente tra Dillon e Forster, che recentemente accusò Dillon di viltà e pravità.

Forster mantiene le sue asserzioni; dice che Dillon eccitò alla violazione delle leggi, ma che il Governo le farà rispettare malgrado gli agitatori.

ULTIMISSIME

ROMA.

(Nostro telegramma particolare)

Processo Cordigliani.

23 agosto, ore 4 pom. — Domani comincerà alle Assisie di Roma il processo contro Cordigliani, il noto uomo dei sassi.

Il Pubblico Ministero ha fatto citare, oltre quelli già citati, altri quattro testimoni; così i testimoni, tra i fiscali ed i difensionali, ammontano a quaranta.

Il dottore Panizza assisterà al processo in sostituzione del prof. Fiordespini, impedito, per riferire sullo stato mentale dell'accusato.

ROMA.

(Nostro telegramma particolare).

L'Inghilterra e la Porta.

24 agosto, ore 8,30 ant. — Dicesi che l'Inghilterra insiste tuttora perchè la Turchia incominci l'esecuzione delle cessioni al Montenegro entro il termine fissato dalla nota delle Potenze. Essa vorrebbe che, in caso contrario, si facesse la dimostrazione navale.

PARIGI.

(Nostri telegrammi part.).

Polemica franco-germanica.
Un nuovo concordato.

24 agosto, ore 9,16 ant. — La *République Française* risponde ad un articolo molto acre dell'ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, la quale, quindici giorni dopo le feste di Cherbourg, giudicò bellicoso il discorso di Gambetta ai commessi viaggiatori.

⁂ Mons. Czacki, nunzio apostolico, tenta di negoziare con Feycinet un nuovo concordato.

LUIGI ROUX Direttore.
Enrico Ferrero gerente.

Borsa ufficiale, 24 agosto 1880. — Consolidato 5 p. 0/0 C. d. g. p. in L. 94 25 f.c. — C. d. m. in c. 94 55 55 — in L. 94 57 1/2 60 60 60 60 60 60 62 1/2 f.c.

Corso legale 94 55.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in L. 2446 2445 2442 f.c.

Az. Banca di Torino. C. d. m. in liquid. 939 940 f.c.

Oro da 22 05 a 22 09

CAMBI	A	a	da	a
Francia*	109 85	110 15	— —	— —
Svizzera*	109 85	110 15	— —	— —
Londra***	— —	—	27 70	27 77 1/2
Germania**	—	—	134 1/2	135 —

* — 9 1/2, * — 9 1/2, *** — 9 1/2, ** + 5.

Cronaca. — Torino, 24 agosto 1880. — La chiusura ufficiale della Borsa di Parigi di ieri fu migliore di quella che si aspettava.

Ecco gli ultimi corsi:

87 60, 85 62 1/2, 119 45, 85 50.

Alla sera le Rendite francesi guadagnarono qualche centesimo, mentre l'Italiano, secondo alcuni, rimaneva a 85 50, secondo altri faceva 85 62 1/2 a 85 55.

Le disposizioni della Borsa di Parigi sono eccellenti e sembra vogliano mantenersi tali. Anche il Consolidato inglese era in ripresa di 1/8 a 97 7/8.

La situazione è bellissima e promette molto bene; basta che la politica non venga ad imbrogliare le cose, e non si manifesti scarsezza di numerario, cosa di cui si temeva molto a Londra gli scorsi giorni.

Ore 11 1/2:

Da noi questa mattina la Borsa fu animatissima.

Si fecero molti affari in Rendita fine mese da 94 60 a 94 65.

Riporto per fine settembre 40 centesimi circa.
Per contanti 94 52 1/2 a 94 50
Banca Nazion. 2445 a 2440
Mobiliare 985 a 981
Id. per contanti 981 a 983
Banca di Torino 949 a 938
Az. Banco Sconto 407 1/2 a 406 1/2
Az. Roma Sub. 659 a 658
Az. Tabacchi 930 a 931
Az. Meridionali 467 a 465
Az. Piccola Ind. 99 1/2 a 99
Az. Cartiera It. 450 a 447
Obbl. Merid. 296 a 295
Obbl. Cavour 582 a 580
Obbl. S. Paolo 514 a 512
Obbl. Banda a. 225 a 224 1/2
Mobiliare domandate per settembre senza venditori.

Durante i grandi calori e la stagione delle frutta, la dose della **China Laroche** è efficacissima in un bicchier d'acqua. Sviluppa così un'aggradevole amarezza, che tonifica combattendo la sete, e previene i disordini provocati dalle *frutta*, le *bevande fermentate* ed i *gelati*. — È un medicamento contro le affezioni dello stomaco, inappetenza, febbri inveterate, ecc.

Parigi, 22 e 19, rue Drouot. — Milano, *A. Manzoni e C.*, *e nelle primarie farmacie italiane.* 1270

LINGUE e COMMERCIO
Istituto internazionale in Laufenburg (Svizzera)
posto sotto il protettorato
e l'ispezione superiore del Governo.
Casa d'Educazione e d'Istruzione per ragazzi e giovani studenti.

Il Direttore dell'Istituto si trova i giorni 23, 24 e 25 all'albergo *Feder* in Torino.
Rivolgersi a lui dalle ore 10 ant. all'una pomeridiana.

Il Direttore
Prof. E. Suter.

Quella signora che vendette il giorno 17 corrente N. 6 Azioni Fondiarie, è pregata recarsi al Banco-Cambio dove le ha vendute, per cosa di suo interesse. A. 179

SPEDIZIONE OVUNQUE
di acque minerali naturali
di tutte le sorgenti più conosciute.
Scrivere all'*Antico deposito* premiato dell **Costanzo padre e figlio**, provveditori della *RR. Case d'Italia.* — Via Basilica e Porta Palatina, TORINO. 1278

Convitto e Semiconvitto
del professore Giovanni Federico **Ronco**,
via Alfieri, n. 10, piano 2°.
Anche quest'anno il prof. **Ronco** tiene aperto il suo Convitto durante le vacanze autunnali, e s'incarica pure dei Corsi preparatorii agli esami di riparazione. A. 180

SCUOLA SPECIALE DI COMMERCIO
modellata sui migliori sistemi svizzeri e tedeschi. — Via Rosine, 12 bis, Torino. 1109

GRESHAM
Assicurazione sulla vita e rendita vitalizia.
Agenzia generale di Torino, via Cavour, palazzo Cavour, 8. (881)

Appendice della Gazzetta Piemontese.

L'ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI

PITTURA.

Giulia Hoffmann — Jacovacci — Induno — Ashton — Battaglia — Beccaria — Benisson — Bertea — Borelli — Cagliari — Farnè — Gaeta — Iacina di Camerana — Mancini Carlo — Mancini Francesco — Michela — Michis-Cattaneo — Nacciarone — Nono — Netti — Pastoris — Patini — Previati — Raggio — Rossi — Santoro Francesco — Santoro Rubens — Pagliano — Simonetti — Tano — Toma — Tusquets — Annuncio.

Sul mare, della signora Giulia Hoffmann-Tedesco di Napoli, mi piacque assai, più della *Danza*, quantunque anche questa danza sia degnissima della signora artista.

Del quadro del signor Francesco Jacovacci (Roma) *Michelangelo e Vittoria Colonna*, si è parlato con molte lodi e giustamente. È pittura un po' vista, se si vuole, ma eseguita con rara gagliardia. Il successo di questa tela fu meritato, adunque, e, benchè di genere affatto diverso, furono meritati anche i successi dei cinque quadri esposti dal signor Gerolamo Induno di Milano; fra essi, per altro, preferisco l'*Antiquario.*

Ma (ci intendiamo un pochino) per quanto si possano ammirare le pitture come quelle di cui abbiamo finora parlato, peccatore impenitente, io conservo sempre la parte migliore del mio entusiasmo in arte per ciò che è potente rimanendo modesto, per ciò che è squisito rimanendo discreto.

Di opere che hanno questi rarissimi meriti all'Esposizione odierna ce ne sono parecchie e specialmente nel genere del paesaggio. Apro una parentesi per esse, e così, dopo, potremo filare alla parola *fine* in modo più spedito.

⁂

Anzitutto devo riparare ad alcune omissioni e ricordare i nomi (farei di più se lo spazio me lo consentisse) dei signori Ashton Federico (Domodossola), Battaglia Domenico (Napoli), Beccaria Angelo (Torino), Benisson Vittorio (Roma), Bertea Ernesto (Torino), Borelli Camillo (Asti), Cagliari Pio (Torino), Farnè Alfredo (Torino), Gaeta Enrico (Castellammare Stabia), i quali tutti hanno mandato dei buoni paesi all'Esposizione.

Del signor Iacina di Camerana Vincenzo (Torino) noterò a parte un bellissimo: *Dopo l'acquazzone.* Poi del signor Lojacono un: *Ottobre in Sicilia*, eccellente, certo assai migliore del *Dopo il tramonto* e del *Presso Posilippo*, per quanto buone siano anche queste tele.

In Valle Brembana, del sig. Carlo Mancini di Milano, è anch'esso uno dei più fini paesaggi che si possano ammirare; ottimi il *Crepuscolo sul Po* e il *Novembre* dello stesso autore. Un altro signor Mancini, ma Francesco di nome e napolitano, è rappresentato da ben sei quadri, degnissimi tutti della fama che l'esimio artista gode da tanto tempo.

Quattro tele del sig. Mario Michela di Torino mi hanno soffermato spesso dinanzi a loro e più di tutto uno stupendo *Tempo bizzarro.* Anche *Montagna*, *Colli e Pianure* e *Laguna grigia* sono pregevolissimi, ma in essi io non ho trovato quel non so che di profondamente contemplativo e di splendidamente eseguito e reso che trovai invece in quella prima tela.

⁂

Sempre belli *I fiori* della signora Michis-Cattaneo Maria di Milano, inesauribile nelle trovate per presentare al pubblico i suoi bellissimi figliuoli.

Un pittore il quale deve avere un ingegno originalissimo è il signor Nacciarone Gustavo di Napoli. Basterebbe il suo *Posilippo* a provarlo e a dare di lui le migliori speranze. C'è l'impronta di un temperamento spiccato e pieno di vita. Quella tavolata di banchettanti sulla sinistra della tela è da sè sola un piccolo capolavoro. Anche gli altri due quadri: *La preghiera* e il *Momento di riposo*, sono buoni.

Del signor Nono Luigi di Venezia preferisco *Le fruttivendole* alla *Caccia dei grilli.* In quelle *Fruttivendole* c'è molto gusto; nella *Caccia* invece la troppa meticolosità riesce a una durezza indegna della mano d'un giovane artista com'è il signor Nono.

Il signor Netti Francesco di Napoli mostra d'avere una fantasia gagliardissima nel *Dopo un gioco di gladiatori.* Disegno e colore li vogliono un po' trascurati. Forse è vero, il disegno poteva essere più accurato in qualche parte, ma il colore mi sembra buono. Ad ogni modo è un quadro che fa impressione e non lo si dimentica.

Al signor Pastoris Federigo di Torino, [illegible] tore del *Ritorno di Terra Santa*, [illegible] metto di preferire il signor P[illegible] mi per[illegible] scorsi anni. Quale lo l'avevo [illegible] storia degli [illegible] apprezzato ancora, m'aveva sempre dato qualche entusiasmo colle sue tele. Quest'anno, invece, con quel quadro di composizione mi ha lasciato freddo freddo. Sarà una colpa, ma non vorrei aggiungere a questa anche l'altra di mancare di schiettezza nella enunciazione delle mie impressioni.

Dal signor Teofilo Patini (Castel di Sangro Abbruzzi) trovo eccellente *Lo Studio di Salvator Rosa*, e del signor Carlo Pisenna (Torino) mi piacquero, ma non all'ammirazione, le due tele: *In Val di Stura* e *Forcola d'abeti.*

Del sig. Previati Gaetano di Ferrara conoscevo già: *Gli ostaggi di Crema*, quadro che m'era parso molto bello. Lo preferisco ancora al *Cesare Borgia a Capua*, benchè da questo si veda chiaramente quanto ardimento abbia il giovane artista e quante speranze si devono nutrire sul di lui conto. Quando alla fantasia fortissima e all'operosità ch'egli possiede, il Previati potrà aggiungere la specie dei modelli, certo avremo da lui dei quadri eccellenti e che daranno molto a parlare.

⁂

Buono il quadro del sig. Giuseppe Raggio di Roma. Buoni anche i tre quadri del signor Alessandro Rinaldi di Milano, specialmente il terzo: *Tanto per non annoiarsi a bocca asciutta.* Eccellenti poi [illegible] le quattro tele del signor Rossi Luigi, [illegible] anch'esso di Milano. Fra esse noto il C[illegible] effetto di [illegible] *verrino* (Lago di Como) con un tutto [illegible] sole splendido di verità. In generale [illegible] i pittori mettono le loro macchiette al sole trascurandone gli effetti; questi li serbano soltanto al paesaggio, all'ambiente.

Il sig. Rossi, finissimo osservatore, non si lascia trascinare per questa via. Quelle figurine col sole in faccia egli le ha dipinte proprio con quella sberleffa che ci fa fare il grande astro fecondatore quando ci abbaglia la vista percotendoci in pieno negli occhi. Sono queste le finezze colle quali si rivela un vero artista.

Del sig. Rossi Scotti Lemmo (Perugia) sono notissimi i quadri di battaglia. Anche a me piacquero assai.

Due Santoro, uno Francesco di Roma, l'altro Rubens di Napoli, hanno mandato delle opere notevolissime di pittura.

Ma il Rubens, per far onore al suo nome, vince per me il Francesco. Di questi trovo buono di molto il *Cibo dell'anima*, ma dell'altro mi sembrano addirittura eccellenti *Vecchiezza e Giovinezza.* Oltre a queste il sig. Rubens Santoro mandò ben altre 8 tele all'Esposizione odierna e tutte degnissime di lui. Quando si pensa che questo pittore così bravo ed operoso è un giovane di 19 anni, non si può trattenere un atto di grande ammirazione e di grande meraviglia!

Il signor Eleuterio Pagliano non vien meno alla sua fama (ed è molta) coi tre quadri esposti. Il signor Telemaco Signorini (Firenze) ci fa ammirare un *Ponte vecchio* pieno di vita e di pregi.

⁂

Il signor Simonetti Alfonso di Napoli ha esposto il *Proximus tuus* in pittura. Certo non riuscì a fare un'opera eccellente come quella del signor D'Orsi, ma tuttavia il suo quadro

Taciturni
Falcian le messi....

con quel che segue è buono assai.

Tre buoni quadri quelli del signor [illegible] Luigi di Milano. Uno eccellente e di una poesia squisita il *Prete di Campagna* del signor Tano Eugenio di Firenze. Questo quadro fu bistrattato dalla fortuna; opera di una mente contemplativa fatta per gente contemplativa, esso, posto a minore altezza, sarebbe stato notato e ammirato assai. Lassù invece dove si trova, il povero prete, com'è triste destino di questi ottimi sacerdoti campagnuoli, passa inosservato ed è sagrificato.

Per oggi chiuderò la Rivista aggiungendo il mio modesto, ma sincero elogio ai moltissimi e meritati che hanno saputo raccogliere anzitutto il bravissimo Toma Gioachino di Napoli col suo noto quadro: *La pioggia di cenere* (eruzione 26 aprile 1872), poi il Tusquets Raimondo, pittore spagnuolo stabilito a Roma, col *Bosco*, tela dipinta con grande robustezza.

Nella prossima puntata, che sarà l'ultima definitiva di questa mia Rivista dell'Esposizione, parlerò delle opere del signor Egisto Ferroni di Firenze, del signor Moradei Arturo di Ravenna, dei signori Pasini, Pittara e Quadrone di Torino, e del signor Paolo Vetri di Napoli. Sono opere che per la loro entità meriteranno, secondo il mio debole avviso, un posto a parte.

Merita anche un posto a parte il signor Annibale Angelini di Roma per quelle bellissime volute interne del Vaticano che i visitatori hanno tanto ammirato; ma incompetente come io mi sono in materia architettonica, cedo la penna al signor Pasquale Orsi, pittore, che mi ha favorito d'un articolo in proposito.

(Continua)

F. Fontana.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera) agosto,

		21	23
Farine 8 m. pel a. (1)	L.	61 50	61 85
» per settembre	»	58 25	58 50
» pei 4 mesi ultimi	»	58 50	58 50
» a 4 mesi da 9bre	»	58 25	58 50
Zuccheri n. 88 10/13 (2)	»	58 50	58 50
» » 7/9	»	65 50	65 50
» bianco 3	»	73 75	74 75
» raffinato vuoto	»	150 —	150 —

Liverpool, 20.

Cotoni — Vendite generali, balle 12000, di cui per la speculazione 3000 e per la consumazione 9000.

Mercato attivo-rigido.

Importazione della giornata 3000.

Havre, 20.

Cotoni — Vendite balle 1000.

Mercato fermo.

Buona ricerca regolare.

Caffè — Venduti sac. 4390.

Mercato fermo.

Marsiglia, 20.

Frumenti — Importaz. ett. 36141

— Vendite » 7516

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil. tela perduta.

(2) Per 100 chil. netto, tela perduta.

Fiere occorrenti nella 1ª quindicina del mese di settembre 1880.

5 Barberino di Mugello, Castello S. Niccolò, Cascina, Greve, Montesansavino, Sorana.

6 Aosta *g.* 2, Bergamasco, Brusson, Carpignano *g.* 2, Castiglione Tinella, Caramole d'Asti, Costo d'Arcezio, Courmayeur, Entraque, Fiano, Leyni, Lesignano, Matelica, Moleto, Morisengo, Novi *g.* 5, Palestro, Pontestura, Pralormo, Predappio, Priero, Robilante, Roccaverano, Saluzzo, Sarnano, Scalenghe, S. Piero a Sieve, Turrita, Vicenza *g.* 3.

7 Borgo S. Dalmazzo, Bussoleno, Bra, Cigliano, Chieri, Chioggia *g.* 3, Frabosa Soprana, La Thuile, Pamparato, Santa Giulia.

8 Este, Garzino, Roccastrada. (*Continua*).

Stagionatura della Seta di Torino.

Bollettino del 21 agosto 1880.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	4	295 48
	Trame	1	103 29
	Greggia	2	219 88
	Articoli div.	»	» »
	Totale	7	618 65
	Tot. nel mese	180	
Condiz. coll'al. C. Bianco	Organzino	1	72 19
	Trame	»	» »
	Greggia	1	106 44
	Articoli div.	»	» »
	Totale	2	178 63
	Tot. nel mese	54	
Stagionatura sociale anonima	Organzino	11	1103 94
	Trame	»	» »
	Greggia	12	1164 93
	Articoli div.	»	» »
	Totale	23	2268 87
	Tot. nel mese	327	

TORINO, 21 agosto. — Continua l'attività nella vendita dei grani fini che sono discretamente cercati sia per consumo che per speculazione.

I grani ordinari son piuttosto trascurati; nei grani fini si notò un aumento di 50 a 75 cent. per quintale. La meliga è affatto negletta, i prezzi ribassano precipitosamente e il nuovo raccolto in generale si presenta splendido ed eccellente. I risi si mantengono fermi con vendite di consumo; il nuovo raccolto si presenta buonissimo. La segale è il solo genere che quest'anno faccia difetto, le vendite sono stentate stante le qualità scadenti. Avena senza variazione.

Ecco il listino dei prezzi:

Grano fino	quint.	L.	30 —	a	31 50
Id.	ett.	»	23 60	a	23 90
Id. mercant.	quint.	»	28 —	a	30 —
Id.	ett.	»	21 60	a	22 80
Riso	quint.	»	38 —	a	43 —
Id.	ett.	»	28 85	a	33 60
Meliga	quint.	»	23 —	a	26 —
Id.	ett.	»	17 45	a	19 75
Segala	quint.	»	19 50	a	20 60
Id.	ett.	»	14 75	a	15 80
Avena	quint.	»	20 50	a	21 —
Semi trifoglio	id.	»	— —	a	— —

NB. Riso ed avena fuori dazio.

Il mercato del vino.

Torino, 21 agosto 1880.

Settimana povera d'affari è quella di cui dobbiamo render conto. Malgrado il tempo magnifico ed il caldo che invitava a rinfrescarsi, malgrado le facilità accordate dai venditori, il venduto nella settimana non ha oltrepassato i quattrocento ottantatrè ettolitri di vino diviso come segue:

Barbera	Ett.	180
Grignolino	»	90
Freisa	»	70
Uvaggio	»	143
Totale	Ett.	483

che i venditori dichiararono provenienti dalle seguenti località.

Dal circondario d'Alessandria:

Valenza, Camino, Montecastello e Quargnento.

Dal circondario d'Asti:

Scurzolengo, Montegrosso, Montechiaro, Robella, Moncucco e Rocchetta-Tanaro.

Dal circondario di Casale:

Castagnole-Monferrato, Montemagno, Cuniico, Murisengo, Gabiano e Vignale.

Dal circondario d'Acqui:

Monastero-Bormida, Castelnuovo-Belbo, Strevi e Mombaruzzo.

Dal circondario d'Alba:

Ceresole, Canale, Santo Stefano-Belbo, Monchiero e Monforte.

Dal circondario di Torino:

Alpignano, Chieri, Andezeno e Baldissero.

Dicemmo più sopra che le vendite furono poche malgrado le facilità accordate dai venditori. Difatti in questa settimana gli estremi limiti per le prime qualità furono non più da L. 62, ma da L. 50 a L. 60 all'ettolitro, in media L. 55; e le seconde qualità non più da L. 46, ma da L. 44 a L. 50, in media L. 47 all'ettolitro.

Le medie generali vennero quindi ridotte in L. 51 all'ettolitro e L. 25 50 alla brenta sul mercato; e L. 42 all'ettolitro e L. 21 alla brenta fuori dazio.

È un ribasso di L. 2 all'ettolitro che non poteva a meno di manifestarsi, e che corrisponde alla situazione attuale dei mercati d'origine delle provincie. Quest'anno i prezzi si sono sostenuti più dell'usato. I detentori dei vini, incoraggiati dalle belle vendite fatte all'estero e dalle notizie di un nuovo anno di cattivo raccolto per la Francia, si mantennero fermi nel non vendere fuori, se non a prezzi alti. Ma oramai si avvedono che i nuovi compratori non arrivano nemmeno con qualche riduzione di prezzi, e ce ne porge una prova il *Giornale Vinicolo* di Casale col dichiarare che chi volesse comperare 1000 ettolitri di buono e bel vino mercantile a L. 30 all'ettolitro, non ha che a rivolgersi al suo ufficio.

A persuadere i proprietari della necessità di vendere sembra venga anche il fatto che molti negozianti esteri, abituati a fare le loro provviste in questi mesi, mostrano quest'anno l'intenzione di aspettare il raccolto per comperare le uve e fare essi stessi il vino. A primo aspetto questo pare non dovrebbe essere che un ritardo, e che si sveglierà poi quell'animazione che si sperava di vedere adesso.

Ma se il tempo accresce pregio al vino, non tutti i vini possono diventar vecchi impunemente, ed in prossimità di un nuovo raccolto pieno di promesse non solo per la quantità, ma anche per la qualità, troviamo che hanno ragione quelli che preferiscono vendere subito anche con riduzione di prezzi, piuttosto di correre il rischio del tempo che può guastare i loro vini e del confronto con un nuovo prodotto che ha molte probabilità di essere migliore. Noi non siamo punto sorpresi di ciò che ora succede, avendo sempre appoggiato il consiglio che veniva dato ai proprietari, di approfittare cioè di tutte le occasioni convenienti che si presentavano per vendere. Abbiamo potuto del resto convincerci che questo consiglio era seguito, perchè molti negozianti della nostra piazza, particolarmente in vini toscani, hanno già da qualche settimana modificati i loro prezzi.

Torino, 16 agosto 1880.

I foraggi anche in quest'ottava furono molto offerti e quindi ribassarono ancora di prezzo; la paglia continua ad essere molto offerta ed a prezzi molto bassi.

I mercati furono animati e ogni giorno si fecero numerosi acquisti anche a consegna sui prezzi attuali di lir. 9 al quintale il maggengo e lire 4 50 a 5 la paglia, e se il tempo seguita ad alternare la pioggia al sole, ed a beneficare così le praterie e la campagna tutta, difficilmente avremo per quest'anno dei rialzi di considerazione sul prezzo dei foraggi.

Vicende campestri. — Il tempo seguita ad essere favorevolissimo per gli agricoltori; le meliglie sono prosperose e promettenti; i risotti, secondari di meliga quarantine, miglio, lupini, ecc., sono per così rigogliose e di sicuro esito.

I trifogli sono maturi al taglio e lo saranno in breve anche i prati; le canape, mature anch'esse, vanno via via estirpandosi e mettendosi in macerazione; i lavori incalzano e l'agricoltore, a differenza di quei tempi in cui deve forzatamente starsene colle mani alla cintola, non ha più che da scegliere cosa debba e convenga far prima. È così fosse sempre, che è molto più morale e omogeneo all'uomo il lavoro che l'ozio.

Vienna,	20	21
Mobiliare	275 80	276 10
Lombarde	80 25	80 25
Banca Anglo-Aus.	131 —	134 50
Austriache	279 75	281 —
Banca Nazionale	834 —	834 —
Napoleoni d'oro	9 35	9 35
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 45	46 45
Cambio su Londra	117 70	117 70
Rend. Austriaca	73 60	73 75
Rend. id.	72 82	72 75
Unionbank	114 25	114 20
Rend. Aus. nuova	88 10	88 10
Rend. Ungherese	109 60	109 65
Berlino,	20	21
Mobiliare	477 50	478 50
Austriache	483 50	486 —
Lombarde	189 —	189 —
Cambio su Londra	20 37	20 36
Rendita Italiana	85 10	85 10
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	9 70	9 70
Prestito russo	93 —	92 90
Banc. orien. russo	60 50	60 45
Argento per abil.	213 55	213 50
Londra,	20	21
Consolid. inglese	97 7/8	97 7/8
Rendita italiana	83 7/8	83 7/8
Spagnuolo	19 1/4	19 1/8
Turco	9 1/2	9 5/8
Egiziano del 1868	83 3/8	83 3/8
Egiziano del 1876	69 —	68 1/4
Argento	52 1/2	52 1/2

BORSA DI GENOVA — 20 agosto.

Rend. It. 93 12 1/2 — 93 12 1/2 fm.

Az. Banca Naz. 2425 — fm.

Az. Cred. Mobil. Ital. 960 — fm.

Az. Regia Tabacchi 926 — fm.

Az. Ferr. Merid. 485 — fm.

Francia lett. 110 15 — den. 110 10

Londra vista 27 86 — den. 27 85

Oro da 20 09 a 20 14 - Sc. 5 0/0.

BORSA DI MILANO — 20 agosto.

Rendita italiana 5 0/0 cont.		93 85
Id.	f. m.	94 17 1/2
Azioni	Banca Nazionale	2415 —
»	Banca Lombarda	718 —
»	Banca Popolare	148 —
»	Banca Generale	680 —
»	Cotonificio Cantoni	219 —
»	Lanificio Rossi	796 —
»	Linif. e canap. Naz.	241 —
»	Regia Tabacchi	926 —
»	Ferrovie Meridionali	488 —
»	Ferrovie Romane	152 50
»	Società Ceramica	222 50
Obblig.	Ferrovie Meridionali	285 75
»	Ferrovie Sarde Serie A	304 50
»	Id. Serie B	300 50
»	Id. emiss. 1879	294 50
»	Ferrovie M. Aust. A. I.	290 75
»	Id. Paler.-Mar.-Trap.	325 50
»	Id. Milano-Erba	287 50
»	Id. Pontebbane	468 —

Le Inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

DA AFFITTARE

al presente

piccolo alloggio al piano terreno, acqua in casa.

Altro al primo piano, acqua in casa.

Pel primo ottobre

Alloggio al secondo piano, balconi verso via e piazza.

Via Saluzzo, 32. 1242

Pel presente

nella palazzina piazza Solferino, 22, da affittarsi grande e comodo **Alloggio** del secondo piano, con scala in marmo. Dirigersi al portinaio. 945

DA AFFITTARE

via *Accademia Albertina*, 19, **Alloggio** di 7 camere al 3° piano, con cantina.

Bottega con cantina. 1061

Presso tutti i librai si trova l'applaudito romanzo della Guidi: **Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovane sposa.* — Lire **DUE**.

Grammatica delle lingue comparate *Italiana, Francese, Spagnuola, Inglese e Tedesca*, distribuita in modo che ognuno può apprendere nella propria lingua *qualsiasi* delle altre quattro. Si pubblica a dispense di 24 pagine. — Prezzo lire **una** per dispensa. Abbonamento all'opera completa che consta di sette dispense L. **5**.

Dirigersi all'autore Danna professore G., via Barbaroux, N. 9, Torino, ove s'insegnano le anzidette lingue. Speciali corsi preparatori per conseguire le patenti d'idoneità all'insegnamento delle lingue straniere. — Cercasi un conditore che conosca bene almeno due delle lingue surriferite. 1274

Bottega e **retrobottega** da affittare al 1° settembre, via Doragrossa, 57.

Recapito al portinaio od al negozio da pasta, via S. Francesco d'Assisi, N. 2. 1237

INCANTO

per cessato esercizio, della Trattoria *dell'Isola Felice*, via della Rocca, 45.

Sabato 28, alle ore solite, si venderanno tutti i mobili arredanti detta trattoria, ed un bigliardo completo, un bigliardino inglese, vini imbottigliati, botti e bottiglie vuote.

GIO. BATT. ALLOATI, perito giurato. 1042

ERNIE

Cinto Rota

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

I DIPLOMI D'ONORE 1878

REUMATISMI

Guariti col

SALICILATO DI SODA

Salicile doseato-D. L.

COLLUMBERGER & SCHOSHA,

10, Rue Bergère, 10, Paris

Deposito per l'Italia,

A. MANZONI e C., Milano, Roma.

Vendita in Torino nelle farmacie *Taricco* e *Cerruti*. 154

VINO FEBBRIFUGO

TONICO ED EFFICACE

contro il *Male di Mare*

di A. SALOMONE in Mondovì-Breo

Di gusto dolce e gradevole, garantito senza *china*, e solo composto d'estratti d'erbe, ha la potenza di troncar qualsiasi febbre anche ribelle al *chinino*, del che fanno fede molti attestati medici, stampati in apposito libretto che si unisce ad ogni boccetta. Prezzo di ogni boccetta L. 1 60, sconto ai rivenditori.

Franco di porto in tutto il Regno L. 2. - In Torino, deposito Farmacia TARICCO. 1148

DA AFFITTARE

Grandioso e signorile Appartamento; quantità delle camere e conveniente per alloggio o Banca, al piano nobile, con scalone pel solo uso d'esso, e cantina.

Altro di sei membri al terzo piano con cantina.

Due botteghe e retrobotteghe, con magazzini annessi.

Magazzini al sotto piano.

Via Cavour, N. 13.

Signorile alloggio di **10** membri con grande soppalco al piano nobile, con due cantine.

Alloggio di cinque membri al quarto piano.

Via Carlo Alberto, N. 24.

Dirigersi al portinaio. 1202

Cercasi un viaggiatore per rappresentare in Italia una Casa di drapperie all'ingrosso (West End).

È indispensabile essere favorevolmente conosciuto e conoscere pure i primari consumatori, desiderandosi fare solo colla migliore clientela. Condizioni vantaggiose.

Dirigersi a William Sang, 21, Cork Street, Londra. 1262

Forza motrice

Da **80 a 100** cavalli di forza idraulica disponibili, con gli annessi locali, i quali, oltre ad ogni altra industria si presterebbero specialmente all'impianto di un molino americano.

Recapito al signor ANTONIO ERCOLANI, fabbricante di lane meccaniche al Regio Parco, Torino.

Medaglie a tutte le Esposizioni.

Paris Vienne

FER-DIASTASE

ASSIMILABLE

del Dr V. BAUD

Sotto la forma di *Granelli* dosati, il Ferro combinato alla **Diastasi** per mezzo della germinazione dei semi di crescione, è il più attivo ed il più facile dei ferruginosi per le donne ed i ragazzi delicati; non ha sapore, nè produce *stitichezza*, combatte *l'anemia*, la *povertà del sangue*, la *clorosi*, etc.

Paris, 22, rue Drouot

Soli Depositarj per l'Italia: A. MANZONI e C. Milano, Via Sala 14 — Roma, Via Pietra 91

Vendita in tutte le Farmacie.

In Torino nelle farmacie *Taricco* e *Cerruti*. 1143

VINI TOSCANI

GRANDE RIBASSO DI PREZZI

Fiaschetteria del Castello della Cava

Proprietà del cav. GIUSEPPE TOSCANELLI

Vendita per conto del Produttore

MILANO Via Carlo Alberto, 28. | **TORINO** 33, Via di Po, 33 | **ROMA** Via della Colonna, 27.

Essendovi nelle cantine del Castello forti rimanenze di vino, il Proprietario si è determinato a ridurre i prezzi nel seguente modo:

Prezzi non compreso il fiasco:

QUALITÀ		FIASCHI di litri 2 e 1/4 circa.
Chianti leggero	da L. 1 45	ridotto a L. 1 30
Id. piacevole	» » 1 70	» » 1 50
Id. scelto	» » 2 —	» » 1 70
Id. sopraffino	» » 3 50	» » 3 —
Vermouth uso Torino	— —	— —
Aceto di puro vino da	» 0 85	» 0 85

A bicchieri si vende il solo Chianti scelto a **2 soldi** il bicchiere.

Si porta *gratis* a domicilio.

1259 *L'Enologo del Castello* GIUSEPPE BELLACARDA.

OROLOGERIA DI PRECISIONE

Cronometri, Regolatori

Remontoirs assortiti.

S. FULCHERIS, orologiere del R. Osservatorio Astronomico via Po, N. 24, Torino. 8

SENZA CONCORRENZA

Un magnifico servizio da tavola e da liquori, tutto cristallo di Boemia, composto di 55 pezzi, cioè: 2 bottiglie grandi per vino — 4 bottiglie per acqua — 12 bicchieri grandi arrotati per acqua — 12 detti per vino — 12 per vini imbottigliati — 1 *vinaigrier* completo — 2 saliere — 2 porta stecchi, ed inoltre una bottiglia e 6 analoghi bicchierini per liquori con rispettivo *cabaret*.

Contro vaglia postale di lire 20.

GRATIS

Una Lampada a petrolio, novità *veilleuse*, con relativo globo e tubo a decorazione. — Un Porta-Cenere in cristallina sgusciato, novità. Due magnifici Vasi per fiori, argentati e dorati.

Spedire vaglia postale ad IGNAZIO BROD, piazza Castello, N. 15, Torino. — Franco d'imballaggio e di vettura. 1010

PER IL 1881

Le sottoscrizioni al **Seme bachi** HILARION MEYNARD e Comp. di Valréas che nella testè ultimata campagna serica raggiunse il massimo del prodotto e del prezzo, si ricevono a tutto agosto presso GIUSEPPE COLLINO, via S. Francesco da Paola, 2, Torino.

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli della

Sig.ra S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorendone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. La di lui azione è certa ed innocua, facendo prontamente sparire la canizie. Non è una tintura; egli dimostrasi sempre essere il rigeneratore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

Stabilimento principale, 114 e 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.

VENDIBILE DA TUTTI I FARMACISTI E PROFUMIERI.

Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, N. 6

VINO DI PEPTONA DI DEFRESNE

(TONI-NUTRITIVO)

FARMACISTA DI 1ª CLASSE, **Inventore della Pancreatina.**

Il **Vino di Defresne** contiene la metà del suo peso di carne, tutta preparata per l'assorbimento e perfettamente assimilabile.

Piacevolissimo al gusto ed impiegato sempre con successo contro:

Il Disgusto degli alimenti, | La Debolezza, | La Consunzione,

L'Inappetenza, | I Pallidi colori, | Lo Crescenze rapide,

La Gastralgia, | L'Anemia, | L'Amenorrea.

Il **Vino di Defresne** eccita l'appetito in guisa straordinaria e acqueta i vomiti delle donne incinte. — Dose: Mezzo bicchiere da Madera al pasto.

N.-B. **Casa DEFRESNE, via des Lombards, 2, Parigi,** *e nelle principali Farmacie.*

Deposito generale: A. MANZONI e C., Milano e Roma e presso la Farmacia Taricco, Piazza S. Carlo, e alla di Prato ed Cerruti, Portici di Po.

ALLAN'S ANTI-FAT (Trade Mark "Anti-Fat" registrato) è il celeberrimo rimedio Americano pella obesità. Puramente vegetale, esso è un composto di concentrato fluido di fucus marino; ed è totalmente innocuo. Non richiede nessun cambiamento nel regime. Diminuisce ad una persona corpulenta da 1 chilo a 2 chili 1/2 per settimana. Agisce sugli alimenti nello stomaco rendendoli in loro parte impropri alla grassezza.

"L'obesità non è soltanto un male per sè stesso, ma un precursore di altri," scriveva Ippocrate or sono 2,000 anni, e quello che era vero allora lo è anche oggi. Le conseguenze dell'obesità sono in generale più serie di quanto si suppone. Le dense accumulazioni dei grassi del tessuto adiposo comprimono gli organi adjacenti, e per conseguenza producono oppressioni (diminuzione del respiro) e sturbi nella circolazione provenienti dalle pareti del cuore, includendo la circolazione del sangue nel cervello, con disturbi dello stomaco, fegato, reni, utero, ecc.

In conseguenza della congestione dello stomaco il pasto ne diventa opposto, ed è fermentato da flatulenza, acidità dell'stomaco, ed eruttazioni. L'impedimento d'una libera circolazione del sangue, e la crescente pressione delle masse grasse attraverso il sistema, e ciò tra altre cose, risultano una congestione del sangue al cervello, da ciò risulta una sonnolenza, torpore nelle funzioni mentali e fisiche, e qualche volta l'apoplessia. Ciò che è senza dubbio causa non rara d'una morte sorpresa di grossezza del cuore e del fegato. Parlando del cuore un recente autore dice: "Diverse delle subitanee ed accidentali morti di questa gente possono essere ragionevolmente attribuite alle sciolture organiche in uno stato di debolezza."

L'Allan's Anti-Fat è raccomandato dall'arte medica nel seguente autorevole modo:

THOMAS FAIRBANK, M.D., Windsor, chirurgo riferendo a Sua Maestà la Regina, nel "ANTI-FAT" nel *British Medical Journal* del 7 giugno 1879, dice: Ho dato un poco di questo estratto (Fucus Vesiculosus) ad una signora molto corpulenta, la quale perdette in 8 mesi 21 chili, del suo peso; senza alcun cambiamento di dieta; altre volte ho di frequente usato per ridurre il peso prodotto dalla grassa complessione e con esito mai fallito nel mio scopo. Conosco che un paziente il quale ne fece uso recentemente della *Anti-Fat* (estratto), e che ha sempre veduto calare di dolori reumatici del corpo, da intieramente guarito da qualunque dolore come se avesse preso l'estratto, coloro che invero essere del tutto indipendente.

L'Allan's Anti-Fat diminuisce una Signora di due chili per settimana.

"Manchester Square, Londra, 20th Sept., 1879.

"The Botanic Medicine Company, Russell-street-buildings, Londra, W.C.

"Signori — Mia madre ha fatto uso del vostro *Anti-Fat* per più di 3 mesi, e con esso si diminuì la perdita 2 chili per settimana. Lo farò con piacere a parecchi dei miei amici. Vostro dev. C. W. UPTON."

ALLAN'S ANTI-FAT

LA SIGNORA Green — Come fai a prendere?

LA COMPAGNA — Prendo l'Anti-Fat come

L'ALLAN'S ANTI-FAT riduce 4 chili 1/2 in 3 settimane. Edoardo Tarrell, Esq., farmacista di Market-square, Windsor, scrive al Botanic Medicine Co., in data 12 giugno 1879: Una Signora alla quale io vendetti dell' **Allan's Anti-Fat**, diminuì di 4 chili 1/2 per settimana.

C. J. Ashbridge, Esq., farmacista a Birmingham scrive in data del 4 giugno 1879, "Ho testè ricevuto un buon rapporto degli effetti dell' Allan's Anti-Fat nel diminuire la corpulenza."

Il Signor F. Aiardi, dall' Elba, Francia, scrive al Botanic Medicine Comp., in data 14 giugno 1880, "Ho molto piacere di parteciparvi che prendendo sei bottiglie dell' **Allan's Anti-Fat** son più leggero di 8 chili."

Il Botanic Medicine Co. ha ricevuto centinaia di lettere le quali confermano la loro asserzione sull' efficacia di questa medicina straordinaria.

L'ALLAN'S ANTI-FAT si vende in tutte le farmacie al prezzo di L. it. 8 per ogni bottiglia.

Per commissione di 6 bottiglie si spedisce franco di porto e d'imballaggio per tutto il regno esclusivamente per ferrovia.

Per l'opuscolo intitolato "Come procurarsi la magrezza senza soffrir la fame," dirigersi, con francobol. per porto, ai Signori

GEORGE BAKER & CO.,

Farmacia Inglese, Piazza di Spagna, Roma.

Deposito Generale per l'Italia

Botanic Medicine Co., Proprietari, Buffalo, N.Y., U.S.A.

8 GREAT RUSSELL STREET BUILDINGS, LONDON, W.C.

GARANZIA IMPORTANTE. — Il nome Anti-Fat è una *Registered Trade Mark* ed è un diritto di proprietà per tutto il mondo.

1166

Paris CUTE DEL VISO Paris

— LAIT ANTÉPHÉLIQUE —

IL LATTE ANTEFELICO

puro o misto con acqua dissipa

ROSSORI E LENTIGGINI, EFFORESCENZE, MACCHIE ROSSE, PELLICOLE, SCREPOLATURE, RUGHE, ABBRUNAMENTO, SERPIGINI, ecc.

Conserva la carnagione chiara, ferma e liscia.

CANDÈS & C. 26, B. St-Denis.

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16 Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. In Torino da G. Cerruti, profumiere.

TAGLIA-VETRO AMERICANO (Patented)

Rimpiazza con vantaggio il diamante, sia per la lunga durata che per la facilità dell'uso. — Il vetro può essere tagliato in tutti i sensi e le altre parti dello strumento sono utili per la posa delle lastre. L. 2 caduno e L. 2 50 franco per posta.

Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 6 e 8, Torino. 61

Pillole ferruginose ricostituenti. Facilitano i menstrui e correggono il sangue ogniqualvolta è in una crasi alterata; servono perciò ad ambo i sessi e sono utili in tutte le età. — Scatola coll'istruzione L. 2.

Pillole contro le malattie del cuore. Scatola con l'istruzione lire 3. — Vero citrato di magnesia granulare solubile profumato di squisito sapore. Flacone da L. 1 50, 2, ecc. — Cartine digestive, L. 1 50 — Pillole antinevralgiche Salat-Almé. Scatola L. 2 50 — Pillole contro la gotta, reumatismi ed artritide. Scatola L. 5 — Elettuario astringente, guarisce in pochi giorni qualunque diarrea. Vasetto coll'istruzione, L. 2 50 e 1 50 — Vera elatina concentrata alla codeina, utile nelle affezioni catarrali del polmone e della vescica. Bottiglie, L. 2 e 2 50.

Deposito unico alla Farmacia chimica **Amato Gallo**, via Milano, accanto al Palazzo di Città, Torino. — Esigere la firma.

IN OCCASIONE DEL

TRENO di PIACERE per PARIGI

si provvede alloggio, vetture, vitto, interpreti, ecc. ecc.

Pel 1° itinerario: TORINO-LIONE-PARIGI . . . Prezzo L. 200 (carta)

2° id. TORINO-LIONE-PARIGI-LONDRA . . . » 280 id.

3° id. TORINO-LIONE-PARIGI-BRUSSELLE . . » 230 id.

Per programmi dirigersi presso tutte le Stazioni dell'Alta Italia e per sottoscrizioni ed informazioni dettagliate dirigersi presso: TORINO, sig. *G. Baglioni*, 31, via Roma — VENEZIA, *Hôtel Victoria* — MILANO, *Grand Hôtel de Milan* — FIRENZE, *Albergo d'Europa.*

T. COOK e FIGLIO

Agenti Ufficiali, all'estero, delle Ferrovie dell'Alta Italia, N. 1 bis, piazza di Spagna, **Roma**, *ecc. ecc.* 1279

AVVISO

L'infrascritto previene il pubblico che a partire dal mese di luglio 1880 ha ritirato la procura della propria moglie *Lucia* nata *Benone Giovanni*, da Sale Castelnovo, e quindi declina ogni sorta di responsabilità per qualunque debito o contratto che ancor essa potesse incontrare, od esigere crediti, ed in ispecial modo nel circondario d'Ivrea e mandamenti di Castellamonte e Cuorgnè.

1275 *Giacomino Giuseppe, fu Gioanni, da Sale Castelnovo.*

PEI GIARDINI

Nuova **cimatrice** (*tondeuse*) americana perfezionata, per radere i tappeti erbosi dei giardini. Può essere facilmente manovrata dalle signore e dai ragazzi, a cui serve di salutare esercizio fisico.

Prezzi, secondo le tre grandezze: L. 80 — L. 110 — L. 150.

Rivolgersi allo *Stabilimento Agrario di Enrico Barbero*, Torino; via Urbano Rattazzi (già via del Valentino), 5, e via Carlo Alberto, 40. 1258

Grandiosa palazzina

con rustico e vasto giardino da vendere in Cavour, via Pinerolo, 9. Recapito in Cavour, dalla proprietaria, ed in Torino, dall'avvocato Alloati, via Mercanti, 22. 1252

INCANTO DI MOBILI

in Torino, via Belvedere, N. 11, piano 1°

Il notaio sottoscritto delegato, col mezzo del geometra estimatore Giovanni Battista Musso, procederà in questa città, nel luogo suddetto e nei giorni di giovedì 26 corrente mese, alle ore 9 ant. e successivi, all'incanto di oggetti mobili, letti, tavoli, cassettoni, sofà, sedie, quadri, armi, cristalleria, pendoli, rame, lingeria, oggetti di antichità, vettura e finimenti, facenti parte dell'eredità del signor Giolitti Amedeo.

Torino 18 agosto 1880.

Il notaio certificatore

1255 **A. Giovanni Signoretti.**

LA DITTA G. B. PIRELLI, F. CASASSA E C.

DI MILANO

ha aperto in Torino, via Carlo Alberto, N. 23,

un *grande Deposito con spaccio a modici prezzi di oggetti in*

Gomma elastica e Gutta-percha

applicati nelle industrie, nell'igiene e per viaggio, della propria Fabbrica di Milano, ***unica in Italia.*** 1191

INIEZIONE COTTIN | Colla iniezione **Cottin** si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici, anche i più ribelli, senza danno alcuno, e senza rimedi interni. L. 5 la bocc. coll'istruzione.

N.B. Pregasi di constatare la firma TARICCO per guarentigia della vera **Iniezione Cottin**; da non confondersi colle altre imitazioni.

Vendita unica alla farmacia TARICCO, piazza San Carlo, Torino. 0666

1101

ELEXIR DEROSSI

TORINO, via delle Rosine, N. 1 e deposito via Roma, N. 41.

Nuovo Motore a Gaz

ORIZZONTALE

Sistema OTTO perfezionato

della forza di 1/2, 1, 2, 4, 6 e 8 cavalli. Possibilità d'impianto nei piani di casamento abitato. Assenza assoluta di pericolo e di assistenza speciale; consumo minimo di gaz.

Andamento affatto silenzioso.

Prospetti *gratis*. Rappresentanti generali in Italia *A. BRACHI e C.*, Torino, via S. Massimo, 43. 10

Torino — Tip. Roux e Favale.